

RASSEGNA STAMPA

del

03/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 03-05-2010

L'Adige: Arco con gli Alpini fra incontri, mostre e visite alle trincee	1
L'Adige: Quasi 2.000 ore di impegno per i vigili del fuoco	2
L'Arena: Polizia locale, nel regolamento spunta l' assistente civico	3
L'Arena: Nuovi diplomati Ais per soccorrere i feriti	4
L'Arena: In festa i volontari del Polo Emergency	5
L'Arena: Alla Festa delle grotte si ammirano le stalattiti	6
L'Arena: Gara di solidarietà per gli haitiani Raccolti 42mila euro	7
L'Arena: Protezione civile, nuovi corsi per i volontari	8
Il Corriere di Como: Scompare da casa: donna 42enne ritrovata morta nel torrente	9
L'Eco di Bergamo: Attenzione al territorio e coordinamento tra i gruppi preposti al controllo e alle emergenze	10
L'Eco di Bergamo: Penne nere al lavoro per ripulire le Mura «Regalo alla città»	11
L'Eco di Bergamo: Adunata con numeri da record E voleranno le Frecce tricolori	12
L'Eco di Bergamo: Si perdono in montagna Scout ritrovati nella notte	14
Il Gazzettino (Belluno): Taglio del nastro per "Caccia, pesca e natura"	15
Il Gazzettino (Pordenone): Strade ripulite da volontari e alpini	16
Il Gazzettino (Rovigo): Il rugby solidale con i terremotati	17
Il Gazzettino (Rovigo): Lotteria al derby per aiutare L'Aquila	18
Il Gazzettino (Venezia): Oggi il Comune consegna un nuovo fuoristrada alla Protezione Civile	19
Il Gazzettino (Vicenza): Città invasa per il Meeting di arrampicata	20
Giornale di Brescia: L'Aquila, riecco le carriole	21
Giornale di Sondrio: Applausi per il coro abruzzese	22
Il Giorno (Bergamo - Brescia): Incendio, pompieri intossicato	23
Il Giorno (Bergamo - Brescia): Bergamo pronta ad accogliere 500mila alpini	24
Il Messaggero Veneto: la protezione civile raddoppia la rete copertura d'emergenza in tutto il fvg	25
Il Messaggero Veneto: fiera del radioamatore: i-pad in anteprima	26
Il Messaggero Veneto: a fuoco il termovalorizzatore	27
Il Messaggero Veneto: stanziati 225 mila euro per l'acqua	28
Il Messaggero Veneto: "sotsere" un video inedito sul terremoto	29
Il Messaggero Veneto: non solo i-pad, la fiera centra il primo pienone	30
Il Messaggero Veneto: video inedito sul terremoto del 1976	31
Il Messaggero Veneto: una tre giorni ad aquileia nel segno di attila	32
Il Messaggero Veneto: gli alpini celebrano i 34 anni dal terremoto	33
Il Piccolo di Trieste: protezione civile in borgo trevisan	34
Il Piccolo di Trieste: oltre 8mila iscritti, record alla portata	35
La Provincia di Como: L'Expo dei record mostra al mondo la potenza cinese	36
La Provincia di Cremona: Mille Miglia, su la febbre	37
La Provincia di Lecco: Protezione civile a raccolta	38
La Provincia di Lecco: operazione sicurezza Nasce il laboratorio che studia come si "muovono" le gallerie	39
Il Secolo XIX: La protezione civile a quattro zampepronta a intervenire 24 ore su 24	40
Trentino: Onna ringrazia per la solidarietà ai terremotati	41
Varesenews: Trovato cadavere della donna scomparsa	42
Varesenews: Week end primo maggio, vincono citta' d'arte e mare	43

Arco con gli Alpini fra incontri, mostre e visite alle trincee**Adige, L'**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

Per i 90 anni dell'Ana

Arco con gli Alpini fra incontri, mostre e visite alle trincee

Nella ricorrenza del 90° anniversario della fondazione della sezione Ana di Trento (la seconda più importante d'Italia con i suoi 25 mila iscritti, di cui 21 mila ex alpini), il Comune di Arco, il Centro di formazione professionale Upt di Arco, la locale sezione degli Alpini e i Nu.Vol.A. Alto Garda e Ledro hanno organizzato una tre giorni denominata «La città incontra gli Alpini». Un fine settimana denso di valori, cultura e storia aperto a tutti e particolarmente dedicato ai giovani. Un viaggio a ritroso nella storia che parte dall'oggi (gli Alpini nelle missioni internazionali di peacekeeping oppure in aiuto dei terremotati d'Abruzzo e di Haiti) e arriva alla tragica esperienza delle guerre mondiali. La manifestazione si è aperta ieri con una conferenza, riservata alle scuole, dal titolo «Esercito oggi» e l'inaugurazione della mostra storica «Alpini ieri e oggi». In serata l'incontro pubblico: «Storia degli Alpini. Testimonianze». Relatori i reduci dalla Russia Guido Vettorazzo e Lino Gobbi, il direttore del Centro di formazione Upt Paolo Zanlucchi e Carlo Zanon, capogruppo Ana di Arco. Oggi invece è aperta al pubblico la mostra «Alpini ieri e oggi» con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica 2 maggio, infine, il programma prevede l'inaugurazione del nuovo tracciato delle trincee del Bosco Caproni. Dopo sarà possibile partecipare a una visita guidata sia al nuovo tracciato delle trincee, sia alle celebri formazioni glaciali del Bosco Caproni. Punto d'incontro e partenza la parete d'arrampicata «Policromuro». Alle 12.30 verrà offerto a tutti i partecipanti un ristoro a cura dei Nu.Vol.A.. Alle 15 partirà nuovamente la visita guidata.

01/05/2010

Quasi 2.000 ore di impegno per i vigili del fuoco**Adige, L'**

""

Data: **03/05/2010**

Indietro

Vermiglio L'assemblea

Quasi 2.000 ore di impegno per i vigili del fuoco

VERMIGLIO - L'attività e il bilancio del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Vermiglio, sono stati analizzati nei giorni scorsi nel corso dell'assemblea. Nell'occasione il comandante Arrigo Depetris ha analizzato quanto avvenuto nel 2009. «È stato un anno che ha rappresentato un intenso periodo di attività a livello interventistico, nonché organizzativo e formativo. Ci siamo resi protagonisti di 70 interventi per un totale di circa 1.800 ore». I vigili del fuoco sono anche accorsi per fronteggiare il maltempo e hanno operato nelle zone terremotate di Abruzzo. «Tutte ore - ha detto il comandante - che confermano ancora una volta il valore della componente umana, rappresentata da tutti i vigili». Quanto al futuro, si continuerà anche nell'anno 2010 nelle varie simulazioni, specialmente per l'iniziativa «Scuola Sicura» (nella foto Bertolini), progetto questo che si ripete ogni anno, un programma di sensibilizzazione al quale i vigili del fuoco di Vermiglio sono particolarmente attenti. L'obiettivo è quello di arrivare nelle scuole, un percorso formativo con lo scopo di accostare i giovani alle tematiche riguardanti la cultura della sicurezza. E, forse, deriva proprio da questo il fatto che in questi anni tanti sono stati i giovani che sono entrati nel corpo dei vigili del fuoco di Vermiglio.

01/05/2010

Polizia locale, nel regolamento spunta l'assistente civico

Sabato 01 Maggio 2010 PROVINCIA

NEGRAR. Il Comune riscrive le norme sulla vigilanza municipale e inserisce la possibilità di utilizzare anche i volontari

**Polizia locale, nel regolamento
spunta l'«assistente civico»**

Ma l'assessore non vuole sentir parlare di ronde: «Scorretto, si tratta di coordinare interventi insieme ad alpini, protezione civile, carabinieri in congedo»

Organizzazione del servizio, ruoli, competenze e compiti degli agenti sul territorio comunale. È tutto scritto nel nuovo regolamento del corpo di polizia locale di Negrar, approvato dalla giunta su proposta dell'assessore Claudio Castagna e con parere di regolarità tecnica da parte del comandante Maurizio Facincani.

L'obiettivo dichiarato dal politico leghista è «ridare smalto al precedente e datato documento, risalente al 7 settembre 1995, e inserire le dovute modifiche dopo i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni a livello normativo europeo, nazionale e regionale». Ma in ballo c'è soprattutto la scelta dell'amministrazione comunale di gestire in forma associata il servizio di polizia locale con gli altri comuni della Valpolicella, che tanto aveva infiammato il consiglio comunale qualche mese fa per la contrarietà delle minoranze.

«L'iter amministrativo è in corso, Negrar è stato individuato come comune capofila e nelle prime fasi di avvio varrà il nostro regolamento», spiega l'assessore. «Pertanto era assolutamente necessario averne uno il più aggiornato possibile rispetto alla normativa intervenuta in materia dal 1995 a oggi».

La prima novità è già nel titolo del regolamento, da cui scompare il termine «Servizio di polizia municipale» per lasciare il posto alla denominazione «Corpo di polizia locale». «Il cambiamento deriva dall'applicazione delle leggi di settore», spiega Castagna. «La legge quadro parla di polizia municipale, ma la Regione ha unificato le funzioni di polizia espletate dagli enti locali, raccogliendo in un unico termine i servizi della polizia municipale e quelli della polizia provinciale nel termine complessivo di polizia locale».

Ma oltre al nome, cosa cambia nella sostanza? «È rimasta la maggior parte delle norme contenute nel precedente regolamento», precisa Castagna, «seppur riordinate e rimaneggiate in vari punti per permettere una migliore organizzazione e gestione del corpo».

Il titolo che è stato più rivisto e riscritto è infatti il secondo, che dall'articolo 4 al 16 individua responsabilità, coordinamento, competenze, attribuzioni e doveri del comandante, del suo vice e di tutti gli agenti nei vari gradi. All'articolo 7, tra l'altro, spunta pure la figura dell'assistente civico tanto cara alla Lega nord.

In pratica, viene definito che le associazioni di volontariato possono collaborare con la polizia locale, su autorizzazione dell'amministrazione e per attività che riguardano tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza di parchi e giardini pubblici. Ma per l'assessore del Carroccio guai a chiamarle ronde. «È un termine scorretto, stiamo parlando d'altro», puntualizza, «cioè della possibilità di coordinare interventi e servizi, per esempio con gli alpini, la protezione civile o i carabinieri in pensione, in modo da poter garantire insieme una maggiore copertura del territorio e la tranquillità dei cittadini». In allegato al regolamento ci sono pure le norme relative alle armi di ordinanza in dotazione agli agenti, un documento che però dovrà passare il vaglio del Consiglio.

Nuovi diplomati Ais per soccorrere i feriti

Lunedì 03 Maggio 2010 CRONACA

VOLONTARI. Stasera in via Sogare

**Nuovi diplomati Ais
per soccorrere i feriti**

Stasera, alle 20.45, nella sala consiliare Turazza e Cimarrusti, nella sede circoscrizionale di via Sogare 3, si tiene la cerimonia di consegna dei diplomi ai partecipanti al 56° Corso di primo intervento e pronto soccorso, organizzato dalla circoscrizione in collaborazione con l'Associazione italiana soccorritori che quest'anno festeggia il 25° anniversario di attività nel territorio.

Alla cerimonia, partecipano il presidente nazionale dell'Ais Fabio Debortoli, il presidente della circoscrizione terza ovest Luca Zanotto e una rappresentanza dei consiglieri circoscrizionali, Invitati Francesca Martini, sottosegretario alla Salute; Luca Coletto, assessore alla Sanità della Regione Veneto; Giovanni Mozzi, presidente della Provincia di Verona; Fausto Sacchetto, assessore provinciale alle attività produttive; Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alla Protezione Civile, il sindaco Flavio Tosi e gli assessori comunali Stefano Bertacco, per i servizi sociali e Marco Padovani, della protezione civile.A.V.

In festa i volontari del Polo Emergency

Sabato 01 Maggio 2010 PROVINCIA

DONAZIONE. L'anno scorso 1.300 interventi di cui un migliaio su chiamata del Suem 118

In festa i volontari del Polo Emergency

Due famiglie hanno contribuito all'acquisto di un'automedica e di un'ambulanza, ora si punta a fare rete con altre associazioni

Ambulanza e automedica nuove per il Polo Emergency. Le due vetture sono state presentate sabato scorso alle 11,30, sul piazzale davanti al castello di Villafranca. L'auto medica è stata una donazione dell'ultimo momento. Luca Toffalini, membro del direttivo del Polo, spiega: «L'abbiamo acquistata da un'associazione vicentina con diecimila euro donati da un benefattore che ha voluto rimanere anonimo. L'ambulanza è stata pagata 105mila euro, 60mila dei quali sono stati donati da Pietro Mason ed Erminia Perbellini». I coniugi avevano elargito altrettanto denaro per contribuire all'acquisto di un'altra ambulanza, a Povegliano l'anno scorso. La nuova autolettiga è stata chiamata Trilly.

Giovanni Salaorni, presidente del Polo Emergency, l'ha presentata così: «È la terza che inauguriamo. Ringrazio chi è venuto fin qui da Piombino Dese di Padova e Albizzate di Varese. Quest'ambulanza poteva essere donata anche a questi paesi, luoghi natali dei coniugi Mason, invece sono qui a partecipare alla nostra gioia». Mario Faccioli, sindaco di Villafranca: «Ringrazio Dio per avere nella nostra città il Polo Emergency. I sogni sono divenuti progetti che oggi si stanno realizzando. La sofferenza unisce tutti e i coniugi Mason hanno fatto una donazione eccezionale». Concorda il sindaco di Povegliano Anna Maria Bigon: «Un terzo delle persone oggi lavora nel volontariato. È un impegno al ritorno all'etica». Luca Trentini, sindaco di Nogarole Rocca, dice: «Simili esperienze sono stimolo per le amministrazioni a dialogare per risolvere le richieste degli abitanti».

L'assessore Riccardo Maraia ha definito i coniugi Mason «cittadini villafranchesi a tutti gli effetti». Salaorni ha ricordato Paolo e Remigio Cordioli, due ragazzi morti a causa della distrofia di Duchenne. Il padre, Dario Cordioli, ha donato contributi all'associazione villafranchese. Su una fiancata della nuova ambulanza c'è una scritta che li ricorda. Alla presentazione hanno partecipato delegazioni della Croce Verde, associazioni alpini, Sos Valeggio, Sos Sona, Protezione civile Valeggio e altre. Giampaolo Paschetto, vicepresidente del Polo, dichiara: «Accade che nostri membri e quelli di Croce Verde si trovino mentre fanno alcuni interventi. È stato doveroso invitarli a questa presentazione. Credo che gli abitanti di Villafranca dal divorzio tra Polo e Verde abbiano, paradossalmente, tratto vantaggio. Le forze, invece che dimezzarsi, sono raddoppiate». Il Polo Emergency nel 2009 ha effettuato 1.300 interventi. Di questi, un migliaio di primo intervento, su chiamata dalla centrale operativa del Suem-118. Attualmente i volontari e gli istruttori sono impegnati nello svolgimento del corso per aspiranti soccorritori, a cui partecipano 104 iscritti con frequenza di 95 giovani. Oltre ai servizi sanitari, l'associazione svolge anche informazione nelle scuole. Giampaolo Paschetto dice: «Polo Emergency con Sos Sona, Sos Valeggio, Croce Blu, Croce Bianca e Croce Lupatolina, sta lavorando per la creazione di un Consorzio del soccorso sanitario, il cui scopo è il convergere le forze per offrire servizi tempestivi e mirati che coprano tutto il territorio interessato».

Alla Festa delle grotte si ammirano le stalattiti

Sabato 01 Maggio 2010 PROVINCIA

MARANO. Oggi visite guidate e degustazioni

Alla Festa delle grotte si ammirano le stalattiti

Oggi sulle colline di Marano va in scena la Festa delle grotte. La Pro loco, d'intesa con l'amministrazione comunale, offre una piacevole occasione di una giornata all'aria aperta, nel verde, arricchita dalla visita guidata e assistita anche in collaborazione con la protezione civile, di due interessanti grotte carsiche, il Coalo del Diaolo e il Buso Streto, riscoperte e valorizzate con il contributo della Comunità montana della Lessinia. All'interno, grazie all'illuminazione artificiale attivata per l'occasione, si possono ammirare suggestive formazioni calcaree di stalattiti e stalagmiti, ma le grotte sono state utilizzate da sempre dall'uomo, a partire almeno dall'età del Bronzo, ma anche nelle due guerre come sicuro rifugio. Le visite guidate iniziano alle 10 dalla Malga Biancari, un luogo appartato, ma facilmente raggiungibile prendendo a San Floriano la strada provinciale per Marano di Valpolicella da percorrere fino a poco oltre la frazione di San Rocco: all'incrocio in località Pontarola si imbecca a sinistra la stradina asfaltata in direzione di Giroto. Alle grotte si arriva poi lungo un comodo sentiero e una breve scalinata finale in meno di mezz'ora, ma tutto intorno sono moltissimi i sentieri e i percorsi ad anello in cui si può passeggiare senza difficoltà.

L'ambiente è quello della bassa Lessinia con boschi cedui, prati e pascoli, ora in piena fioritura, ma degne di attenzione sono alcune piccole contrade con la tipica architettura in lastre di pietra che è comune a tutta la montagna veronese. Intorno a Malga Biancari viene allestito pure un punto di ristoro e degustazione dei prodotti tipici: la malga era l'edificio, a disposizione di tutte le contrade vicine, per la lavorazione del latte e la produzione di burro e formaggio.G.G.

Gara di solidarietà per gli haitiani Raccolti 42mila euro

Lunedì 03 Maggio 2010 CRONACA

CATASTROFI. L'impegno di Progetto Roberto

**Gara di solidarietà
per gli haitiani
Raccolti 42mila euro**

La Provincia ne ha stanziati 3mila per la spedizione degli aiuti

I veronesi hanno raccolto 41 mila 900 euro e li hanno messi a disposizione del «Progetto Roberto» per aiuti alla popolazione di Haiti. I soldi sono serviti per pagare il trasporto dei beni di prima necessità e l'acquisto di quelli per integrare le donazioni di aziende benefattrici. A gennaio e febbraio sono partiti due container di latte in polvere, pasta, riso, garze, bende e gesso sanitario. Il terzo container arriverà a Santo Domingo fra 15 giorni, dove l'organizzazione di Roberto Danese la recapiterà ad Haiti, che si trova a 4 ore d'auto dal centro dominicano.

La Provincia di Verona ha stanziato 3mila euro per la spesa di trasporto di uno dei container. Tra le aziende che si sono immediatamente rese disponibili ci sono state Bauli, Vicentini e Federfarma. L'iniziativa del missionario laico Roberto Danese, presente ai Palazzi Scaligeri per ringraziare i promotori del suo progetto e rendere conto dell'utilizzo degli aiuti, è condivisa dall'amministrazione provinciale.

Per lui parlano gli incredibili risultati raggiunti dal 1986 a Sabana Grande de Boyà ed il gran numero di adozioni a distanza sostenute dai nostri concittadini. Dopo le nuove sovvenzioni statali della Repubblica Dominicana Danese ha scritto ai molti benefattori di non spedire più soldi alla sua associazione.

La necessità di fondi si è ripresentata quando è stato chiesto a Danese di gestire in prima persona gli aiuti ad Haiti. Centinaia di morti giacciono ancora sotto le macerie. La situazione è stata illustrata al presidente del Consiglio provinciale, Antonio Pastorello, con l'assessore provinciale alla Protezione civile, Giuliano Zigiotta, ed i consiglieri provinciali Alberto Bozza e Mauro Grezzani, Franco Castelli, presidente dell'associazione, Guido Farina, socio e commercialista dell'associazione, Valerio Avesani, sindaco di San Martino Buon Albergo, da dove è partito Roberto nel 1986.

«Grazie a Roberto, abbiamo potuto garantire il controllo del materiale e certificare la reale consegna sul posto. Voglio ringraziare anche tutti i cittadini veronesi che hanno dato il proprio contributo, permettendoci di aiutare una popolazione che ha bisogno del maggior aiuto possibile», ha sottolineato Pastorello. Per destinare al Progetto Roberto il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, il codice da indicare è 93161100230. R.C.

Protezione civile, nuovi corsi per i volontari

Lunedì 03 Maggio 2010 NECROLOGI

PROVINCIA. Dopo l'esperienza in Abruzzo

**Protezione civile,
nuovi corsi
per i volontari**

Dal rischio ferroviario alla guida dei fuoristrada, 300 ore di studio

Nuovi corsi di formazione nati dall'esperienza del terremoto in Abruzzo, organizzati dalla Provincia sulle competenze necessarie ai volontari, come il rischio ferroviario, l'allestimento di un campo base e il funzionamento di una sala operativa. Li ha presentati in Provincia l'assessore alla Protezione civile, Giuliano Zigiotta. Erano presenti i consiglieri provinciali Alberto Bozza e Mauro Grezzani, Silvio Bartolomei, direttore del Centro di formazione regionale di Longarone, Armando Lorenzini dell'unità operativa della Protezione civile provinciale, la presidente di Ediesse Onlus, Cristina Morini, Marco Siciliano della cooperativa Terra di mezzo e un gruppo di volontari. Sono 15 corsi suddivisi in 8 tipologie, che avranno il compito di formare da maggio alla fine di quest'anno 365 volontari. Più di 300 ore formative suddivise in teoria e pratica, con test di apprendimento finale con l'obiettivo di una maggiore specializzazione dei volontari, per rendere efficace ed efficiente ogni intervento in caso di emergenza e nella routine non emergenziale. Il corso sul rischio ferroviario è il primo nel Veneto e sarà realizzato a Verona per la peculiarità del suo territorio, crocevia ferroviario importante.

I corsi specifici, come la guida in sicurezza dei mezzi della Protezione civile, o il corso di guida dei mezzi fuoristrada, rivestono un tipo di formazione continua che la Provincia sta perseguendo da ormai sette anni.

Oltre ai corsi di specializzazione si svolgeranno anche sei corsi per i tanti che vogliono affacciarsi al mondo del volontariato civile. Infine, si terrà un corso per insegnare ai volontari come diffondere e promuovere al meglio la coscienza di protezione civile.

Si prepareranno insomma i volontari a spiegare cosa è e cosa fa la Protezione civile alle scuole, agli enti pubblici ed agli amministratori.

«Il nostro ruolo è di collegamento fra le direttive regionali e le strutture comunali. Siamo l'anello operativo della complessa macchina di protezione civile ed è per questo che ci sta molto a cuore la sua completa efficienza. Questi corsi serviranno a formare nuovi volontari, ma anche a perfezionare gli interventi in caso di eventi come gli incidenti ferroviari», spiega l'assessore Zigiotta.R.C.

Scompare da casa: donna 42enne ritrovata morta nel torrente

Sabato 01 Maggio 2010

Mistero attorno alla morte di una donna di 42 anni residente sul confine delle province di Como e Varese, tra Concagno e la casa della madre a Malnate. La signora, scomparsa da casa nel pomeriggio di giovedì alle 14, è stata ritrovata ieri mattina, intorno alle 11, vicino alla pista ciclabile nella zona che va da San Salvatore verso, appunto, Malnate. Sul suo corpo non ci sono segni apparenti di violenze o di ferite, il tutto dunque farebbe pensare ad una morte naturale oppure ad un gesto estremo. Ma non ci sono riscontri né per l'una né per l'altra ipotesi, motivo per cui il magistrato di turno in Procura a Varese ha disposto l'autopsia, nel tentativo di capire cosa sia realmente successo nelle 20 ore trascorse da quando la donna ha fatto perdere le proprie tracce al ritrovamento di ieri mattina. L'unica certezza è che, al momento della scoperta, il corpo della 42enne era quasi totalmente immerso (a parte il viso) nell'acqua del torrente Quadronna. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della stazione di Malnate.

L'allarme è stato lanciato giovedì pomeriggio, dopo che la 42enne si era allontanata da casa facendo perdere le proprie tracce. Immediata le ricerche, portate avanti con i cani della Protezione civile e i vigili del fuoco di Varese e di Appiano Gentile. Le ricerche poi sono proseguite anche questa mattina fino al ritrovamento. A portare i soccorritori della Protezione civile di Olgiate Comasco sulla pista giusta è stata una borsetta rossa ritrovata su una roccia del corso d'acqua che scorre a lato della pista ciclabile. Sembra che la donna soffrisse da tempo di problemi psichici.

Nella foto:

I carabinieri indagano sul ritrovamento del corpo di una donna di 42 anni

Attenzione al territorio e coordinamento tra i gruppi preposti al controllo e alle emergenze

Sabato 01 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Attenzione al territorio e coordinamento tra i gruppi preposti al controllo e alle emergenze. Questi i cardini dell'azione che l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara ha esposto – nell'ambito delle audizioni alle commissioni per il bilancio preventivo 2010 della Provincia di Bergamo – per quanto riguarda il programma inerente alla Protezione civile.

L'adeguamento dei piani

In particolare è previsto un adeguamento del Piano di emergenza per il rischio industriale alla luce delle nuove normative nel campo del rischio industriale e di concerto con la Prefettura, mentre verrà aggiornato il Piano di emergenza per il rischio valanghe, a seguito delle informazioni ricavate dalla stagione invernale 2008/2009 – che fu di livello storico per l'emergenza valanghe – e del protocollo per il monitoraggio valanghe siglato tra Regione, Provincia, Comunità montane e Corpo forestale dello Stato. Proseguirà inoltre l'azione di coordinamento delle associazioni e dei gruppi comunali e intercomunali, anche attraverso l'operato della Consulta del volontario, organismo che verrà rivisitato in un'ottica di semplificazione e snellimento delle procedure; saranno organizzati corsi di Protezione civile di primo livello e moduli formativi e di aggiornamento per i volontari su tematiche specifiche, in particolare in merito all'antincendio boschivo. In virtù del rifinanziamento per il 2010 di uno specifico bando regionale, verranno istituiti i contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale dell'Albo regionale del volontariato di protezione civile per l'acquisto di mezzi e dispositivi di protezione individuale.

Prosegue inoltre l'iniziativa «Fiumi sacri», con l'impiego del volontariato di protezione civile per l'attività di prevenzione dei rischi sul territorio; quest'anno inizierà la costituzione di una Colonna mobile provinciale, anche attraverso attrezzature e mezzi di proprietà della Regione Lombardia concessi in comodato d'uso alla Provincia e gestiti attraverso convenzioni con le organizzazioni di volontariato (tra cui la sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale alpini, per il supporto nelle attività di protezione civile).

Il nuovo centro di emergenza

Entro l'anno verrà completato il primo lotto funzionale di lavori del Cpe-Centro polifunzionale emergenza di Protezione civile di Azzano San Paolo.

Il Comitato di Protezione civile verrà ridefinito nella composizione e nella regolamentazione al fine di semplificarne il funzionamento e con l'obiettivo di riprendere la piena operatività. Infine, il Servizio di Protezione civile organizzerà alcuni momenti operativi e di confronto per il volontariato di protezione civile, dalle esercitazioni fino alla Festa del ringraziamento.

Alessandro Belotti

Penne nere al lavoro per ripulire le Mura «Regalo alla città»

Penne nere al lavoro
per ripulire le Mura
«Regalo alla città»

Da domani in campo 130 uomini della Protezione civile Ana
Spazzeranno anche Allegrezza, Madonna del Bosco e Morla
Sabato 01 Maggio 2010 CRONACA, e-mail print

Grande festa, grande regalo. Se l'adunata di Bergamo sarà eccezionale come le premesse sembrano lasciare intuire, anche l'omaggio che i volontari della protezione civile dell'Ana tradizionalmente offrono alla città ospitante non sarà da meno. Centotrenta gli uomini, quelli in arrivo domani da tutta Italia, una settimana di lavoro e quattro interventi destinati a lasciare un segno non indelebile, ma certamente evidente: la manutenzione dell'itinerario attorno al castello dell'Allegrezza nella zona di Astino, la pulizia del colle alle spalle della Madonna del bosco, un analogo cantiere lungo le sponde del Morla a Valverde e una bella «ripassata» pure alle Mura venete nel tratto dopo porta Sant'Alessandro. «È una consuetudine consolidata – spiega il bergamasco Giuseppe Bonaldi coordinatore nazionale della Protezione civile dell'Ana – per far conoscere la professionalità dei nostri volontari in occasione dell'adunata dedichiamo una settimana di attività nella città che ci ospita. Lo scorso anno a Latina, giusto per citare l'esempio più recente, ci eravamo occupati di un nuovo parco inaugurato proprio in concomitanza col raduno nazionale. Quest'anno grazie anche all'ottima collaborazione con l'assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo Massimo Bandera e con il responsabile del verde Guglielmo Baggi siamo riusciti a individuare progetti ancora più interessanti che ci auguriamo possano essere apprezzati da tutti i cittadini».

Si lavorerà dunque su quattro fronti: e se tra l'Allegrezza (dove lungo il percorso è previsto anche l'allestimento di staccionate e di alcune panchine), la Madonna del Bosco e il Morla si incontreranno gli uomini della protezione civile impegnati in lavori diciamo pure normali, il cantiere delle Mura sarà certamente quello più spettacolare: «Per questo genere di interventi – aggiunge Bonaldi – abbiamo un nucleo alpinistico specializzato (si tratta complessivamente di 250 uomini, ndr) in grado di portare a termine in piena sicurezza il disaggio di pareti, lo sgombero di neve dai tetti o, come in questo caso, la pulizia di mura storiche dalla vegetazione. Non solo: nelle immediate vicinanze ci occuperemo anche della polveriera di via Beltrami che versa in pessime condizioni». Un altro bel regalo, visto e considerato che da tempo si chiedeva un intervento sulla storica architettura militare la cui copertura piramidale è completamente invasa dalla vegetazione. Ora ci penseranno gli alpini della Protezione civile a metterci una pezza: otto ore al giorno di lavoro da lunedì a venerdì. Poi un po' di festa se la godranno pure loro. Sabato alle 15 è prevista la simbolica inaugurazione del parco lungo il Morla, dove oltre ai lavori di pulizia è previsto l'allestimento di un'area riservata ai cani di circa 400 metri quadri. Poi domenica sarà il giorno del grande corteo. Anche a Bergamo gli uomini della Protezione civile dell'Ana saranno tra i primi a sfilare. E di buone ragioni ce ne sono almeno quattro.

E. Fa.

Adunata con numeri da record E voleranno le Frece tricolori

Adunata con numeri da record

E voleranno le Frece tricolori

Previste almeno 400 mila persone. Provincia, sala consiliare dedicata all'Ana

Il presidente nazionale Perona: emozionato dalle bandiere in tutta la città

Venerdì 30 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

La cerimonia della cittadinanza onoraria Il conto alla rovescia è arrivato a -8. Tanti sono i giorni che mancano all'inizio dell'Adunata dell'Associazione nazionale alpini che inizierà il 7 maggio, ma che già all'inizio della settimana prossima porterà in città tanti alpini in congedo e in armi. Dalla conferenza stampa di ieri nella sala Mosaico della Camera di Commercio è emersa la soddisfazione di vedere la città e i paesi della provincia già addobbati dai tricolori (le bandiere distribuite dall'Ana hanno raggiunto quota 110 mila).

Alla presenza del Labaro nazionale, del Vessillo della sezione di Bergamo, dei gonfaloni della Provincia e del Comune di Bergamo il sindaco Franco Tentorio ha salutato i presenti: «È per me una grande gioia dare il benvenuto ad ospiti ed alpini bergamaschi. Un ringraziamento speciale va agli uomini dell'Ana di Bergamo, interlocutori perfetti ai quali abbiamo obbedito come bravi alpini». Il primo cittadino ha poi sottolineato l'importanza della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria all'Ana, «prima volta in assoluto che tale riconoscimento viene assegnato a un'associazione nazionale». Tentorio ha riconfermato la presenza delle Frece tricolori domenica mattina, il 9 maggio, come «regalo» del ministro della Difesa.

La parola è passata poi al «padrone della baita bergamasca» Antonio Sarti, presidente sezionale che ha ricordato «quanto impegno abbia richiesto da parte degli alpini e delle istituzioni negli ultimi due anni la preparazione dell'adunata e quanto la gente bergamasca attenda l'evento e sia pronta ad accogliere le Penne nere a braccia aperte». Un segno dell'affetto e dell'apprezzamento di cui godono gli alpini verrà tributato anche dalla Provincia; il presidente Ettore Pirovano ha, infatti, anticipato che il 7 maggio, giorno in cui la delegazione dell'Ana sarà ricevuta in via Tasso, verrà ufficializzata la decisione di intitolare la sala del consiglio provinciale al 5° reggimento artiglieria da montagna «Bergthem de sass». «Si deve riconoscere il ruolo importate che svolgono gli alpini nel settore della Protezione civile, anche in questi giorni di emergenza frane a Brembilla».

Il generale di brigata Gianfranco Rossi, vicecomandante delle truppe alpine, illustrando i momenti in cui gli alpini in servizio saranno presenti a Bergamo, ha evidenziato il legame che unisce gli alpini in armi a quelli in congedo:

«Apparteniamo alla stessa famiglia alpina. Parteciperemo alla sfilata in testa al corteo e gli alpini in servizio saranno con le proprie sezioni, segno del legame profondo tra Associazione e Truppe».

I momenti più forti che vedranno presenti gli alpini in armi saranno venerdì 7 maggio, con l'arrivo della bandiera di guerra del 5° reggimento alpini e l'inaugurazione della Cittadella degli alpini al Parco Suardi, un modo per conoscere mezzi ed equipaggiamenti degli alpini di oggi. Per una panoramica sul passato basterà visitare la mostra delle truppe alpine di Trento allestita nella chiesa di Sant'Agostino. È stata poi confermata l'esibizione dei 4° reggimento ranger paracadutisti di Bolzano con un lancio allo stadio sabato intorno a mezzogiorno (tempo permettendo).

«Nonostante le innumerevoli adunate cui ho partecipato non nascondo di essermi commosso questa mattina entrando a Bergamo e vedendo tutti i tricolori che preannunciano un'adunata di prim'ordine» ha esordito Corrado Perona, presidente nazionale dell'Ana. Nel suo saluto alla città ha ricordato con forza il debito che l'associazione tutta ha nei confronti della sezione di Bergamo, la più numerosa d'Italia. «Con la realizzazione della casa di Endine Gaiano già nel 1977, Bergamo ha portato una grande innovazione nel modo di concepire la solidarietà alpina». Anche per quanto riguarda la Protezione civile è stato sottolineato che i nuclei bergamaschi hanno tracciato la strada ed in particolare che molto «abbiamo imparato dal bergamasco Nardo Caprioli per 14 anni alla presidenza dell'Ana». Dall'adunata 2010 Perona si aspetta «l'accoglienza della gente di Bergamo che dimostrerà quanto sia forte il legame tra alpini e territorio. Sarà una grande festa, magari tanta gente potrà portare qualche fastidio, ma recupereremo con l'affetto e l'amicizia sotto il simbolo irrinunciabile del Tricolore».

Ma quante saranno le penne nere? «Numeri da record – ha spiegato Vittorio Brunello, direttore de L'Alpino e responsabile dell'ufficio stampa dell'adunata –. Stime reali fanno prevedere almeno 150 mila alpini che, accompagnati da familiari e amici, porteranno a una presenza complessiva di 400 mila persone». Un accenno è stato fatto al futuro dell'Ana: «Nel

Adunata con numeri da record E voleranno le Frece tricolori

nostro statuto è indicato il compito di tramandare il ricordo del sacrificio compiuto da chi ci ha preceduto: dovremo subire qualche trasformazione, ma dovremo costruire una cordata con le giovani generazioni per non perdere il patrimonio di ideali, valori e storia della nostra associazione» ha concluso Perona.

Laura Arnoldi

Si perdono in montagna Scout ritrovati nella notte

Si perdono in montagna

Scout ritrovati nella notte

Disavventura per ventuno ragazzi della sezione Cngei di Zanica

Sbagliano sentiero e si rifugiano in baita: intervengono i soccorsi

Lunedì 03 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

zanica Gli scout, si sa, sono abituati all'avventura, e quella che hanno vissuto gli «Esploratori del reparto dell'Alba» della sezione scout Cngei di Zanica, nella serata e nella notte tra sabato e domenica sulle montagne della Valle San Martino, è di quelle che certamente non dimenticheranno.

Un sentiero imboccato per sbaglio lungo la strada del ritorno, dopo una spedizione partita il pomeriggio da Carenno verso il passo del Pertus, poi il buio, l'arrivo di un acquazzone, e la comitiva che si perde nei boschi, trovando riparo in una baita nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Per riportare a casa il gruppo si è mobilitata un'ampia squadra formata da guardie ecologiche della Comunità montana, volontari della Protezione civile, Soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri, che ha perlustrato a lungo i boschi tra Carenno ed Erve, prima di riuscire ad individuare gli scout dispersi.

Il gruppo di Zanica era partito alla volta di Carenno, nella colonia «Casa del Fanciullo», dove si era trovato con la sezione di Buccinasco (Milano) per un gemellaggio con attività suddivise per fasce d'età, in occasione della ricorrenza di San Giorgio, considerato patrono dello scoutismo.

Così, mentre i piccoli «lupetti» sono rimasti al campo base e i «rover» (gli scout dai 16 ai 19 anni) si sono diretti sul Monte Tesoro, gli «esploratori» (21 ragazzi tra i 13 e i 16 anni guidati da due capi-scout della sezione di Buccinasco), sono partiti per un'escursione sulla dorsale del Pertus.

Terminate le attività, quest'ultima comitiva ha cominciato a scendere per tornare al campo di Carenno, dove era attesa per la cena.

Ma dopo aver fatto il primo pezzo di dorsale, il senso dell'orientamento ha tradito uno dei capi-scout che guidavano il gruppo e che non ha individuato l'esatto punto di discesa, imboccando un sentiero diverso che continuava a mantenerli in quota.

«Da Carenno, dove mi trovavo con gli altri ragazzi – spiega Marialba Passera, commissaria della sezione Cngei di Zanica – visto che alle 19,30 non erano ancora rientrati, abbiamo chiamato i ragazzi al cellulare e ci hanno detto che si erano persi. Ci siamo subito attrezzati per andare loro incontro, ma poi ha cominciato a fare buio e a piovere, quindi abbiamo preferito non dare l'ok per la discesa, rimanendo sempre in contatto telefonico. Nel frattempo, avevano trovato una baita e ci hanno detto che si sarebbero fermati per la notte accendendo anche un fuoco, quindi noi abbiamo allertato i carabinieri, che a loro volta hanno avvertito protezione civile e forestale».

I capi-scout, in contatto con i soccorritori che sono partiti per andarli a prendere, hanno indicato il nome della baita in cui si trovavano, Pra Martin ma – ironia della sorte – era lo stesso nome di un'altra baita che i soccorritori hanno raggiunto senza trovarli. Hanno poi capito che dovevano percorrere la zona sopra Erve e finalmente li hanno raggiunti.

Li hanno quindi condotti al rifugio Capanna Monzese, dove sono arrivati verso le due di notte e dove, dopo essere stati rifocillati, si sono fermati a dormire. La mattina, dopo una colazione sostanziosa, i ragazzi hanno quindi potuto raggiungere i loro compagni e raccontare l'avventura.

«I ragazzi erano un po' assonnati – continua Marialba – ma sereni, perché hanno affrontato questa loro disavventura in modo tranquillo. In fondo, questo tipo di situazioni fa parte del loro muoversi, delle loro esperienze, del loro essere scout. C'è stata un po' di preoccupazione tra noi responsabili ma siamo sempre riusciti a rimanere in contatto e ci siamo tranquillizzati quando abbiamo saputo che comunque avevano trovato un riparo sicuro. Sono cose che capitano ma ciò che conta è anche alla fine sia andato tutto bene».

Stefano Bani

Taglio del nastro per "Caccia, pesca e natura"

«Da questo evento deve partire un messaggio positivo che lega il mondo venatorio alla salvaguardia del territorio. Dialogo, confronto e federalismo sono i mezzi per raggiungere gli obiettivi che la Regione si è prefissata e su tale aspetto si fonda anche il rapporto con il settore della caccia, sempre attento alle problematiche territoriali». Con queste parole il nuovo assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival ha aperto a Longarone Fiere la 10. edizione di Caccia, Pesca e Natura, rassegna che proseguirà fino a domani, con orario d'apertura dalle ore 9 alle 19. Nel corso della cerimonia inaugurale, l'assessore alla Provincia Silver De Zolt ha aggiunto che «Longarone sarà il centro del mondo venatorio e della pesca, dove ci si potrà confrontare e verranno approfondite tematiche di interesse collettivo». Il presidente dell'ente fieristico Giovanni De Lorenzi, invece, ha evidenziato «la costante crescita della rassegna, diventata un punto di riferimento a livello nazionale».

Quest'oggi, la fiera entrerà nel clou fin dal primo mattino, con la gara di pesca alla trota, organizzata dal Bacino di Pesca n. 6 Maè-Piave. Sono attese decine e decine di pullman provenienti da tutto il Nord e Centro Italia. (M.D.I.)

© riproduzione riservata

(Sabato 1 Maggio 2010)

Strade ripulite da volontari e alpini

ANDREIS - (fdp) Oltre un centinaio i volontari della protezione civile e degli alpini che si sono dati appuntamento sabato scorso ad Andreis per ripulire tutti i margini della strada che porta alla Malga Fara. Provenienti da tutta la provincia, i volontari erano organizzati dal referente provinciale Gianni Antoniutti. Con la supervisione del vice sindaco Giovanni Tavan e con la visita lungo tutto il percorso del sindaco Franca Quas, il folto gruppo non ha risparmiato energie a tagliare alberelli lungo i margini, a pulire le erbacce che invadevano la carreggiata e tutto ciò che è servito per rendere praticabile la strada.

(Sabato 1 Maggio 2010)

Il rugby solidale con i terremotati

Il rugby solidale
con i terremotati

In occasione della partita Rovigo - Petrarca di domani pomeriggio allo stadio Battaglini l'associazione "Il Polesine in mischia per non dimenticare L'Aquila" ha organizzato una lotteria benefica il cui ricavato sarà devoluto ai terremotati del capoluogo abruzzese.

(Venerdì 30 Aprile 2010)

Lotteria al derby per aiutare L'Aquila

Lotteria
al derby
per aiutare
L'Aquila

Una lotteria con alcuni pezzi pregiati di stampo rugbistico: maglie e altri significativi oggetti. È l'iniziativa che il Comitato "Per non dimenticare L'Aquila" lancia questo pomeriggio in collaborazione con la Rugby Rovigo. Gli spettatori del derby Rovigo-Petrarca prima del match potranno acquistare i biglietti per la lotteria che verrà estratta nel corso dell'intervallo e consegna dei premi a termine dell'incontro nella club house. Un ulteriore sforzo per contribuire alla realizzazione dell'area sportiva per i giovani della città abruzzese terremotata.

(Sabato 1 Maggio 2010)

Oggi il Comune consegna un nuovo fuoristrada alla Protezione Civile

Oggi il Comune consegna un nuovo fuoristrada alla Protezione Civile

Oggi, sabato 1. maggio, alle ore 9.30, nel corso della tradizionale messa davanti al municipio di Martellago per la festa del lavoro e la benedizione degli automezzi, avvio delle manifestazioni del "I Maggio in festa", il sindaco di Martellago Brunello e l'assessore Gerardi consegneranno al gruppo comunale di Protezione Civile un nuovo fuoristrada.

Si tratta di un Land Rover Defender, appena acquistato per una spesa di 38mila euro, coperti per lo più grazie ad un contributo regionale e per il resto con fondi del Comune. (N.Der.)

(Sabato 1 Maggio 2010)

Città invasa per il Meeting di arrampicata

Città invasa
per il Meeting
di arrampicata

(R.F.) Secondo atto, oggi, del Festivalbrenta, il meeting di arrampicata sportiva e didattica che richiama ai piedi del Grappa numerosi appassionati della disciplina. In parco Ragazzi del '99, dalle 9 alle 18, sotto la guida degli istruttori Cai, i bambini, ma anche gli adulti interessati, potranno avvicinarsi al mondo dell'arrampicata affrontando la parete artificiale, la palestra gonfiabile e la grotta Anaconda. Alle 10, simulazione di ricerca persone con le unità cinofile del nucleo di Protezione civile dell'associazione nazionale carabinieri. Dalle 15 alle 18, al Castello degli Ezzelini, esibizione di street boulder, ovvero di arrampicata sugli edifici. Alle 16, dimostrazione di Pet therapy. In località Costa di Valstagna, invece, dalle 9 alle 15, si terranno alcune prove di arrampicata su falesia. Sempre in parco Ragazzi del'99, si potranno effettuare voli in parapendio biposto. Il meeting proseguirà domani tra competizioni di street boulder, arrampicate didattiche, ricerca di persone con cani, prove di equilibrio su fettuccia e quelle per ragazzi sulle palestre artificiali.

(Sabato 1 Maggio 2010)

L'Aquila, riecco le carriole

Edizione: 03/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:interno

L'Aquila, riecco le carriole

Nel corteo cartelli con domande sulla ricostruzione

Il «popolo delle carriole» nel centro dell'Aquila L'AQUILA Sono tornate anche questa domenica le carriole che da oltre due mesi «invadono» vie e piazze del centro storico dell'Aquila per chiedere partecipazione alle scelte della ricostruzione post-terremoto: questa volta oltre a portare via le macerie, i manifestanti hanno caricato sulle carriole una serie di quesiti su quella che sarà la ricostruzione fisica e socio-economica dell'Aquila.

Il corteo di circa duecento persone non è stato esente da momenti di tensione quando, nel passaggio all'ingresso di Corso Vittorio Emanuele, i manifestanti hanno voluto proseguire anche oltre le barriere imposte dall'ordinanza del sindaco per ragioni di sicurezza. Un passaggio non autorizzato. Il «popolo delle carriole» ha però insistito a transitare per il corso ricordando che il sindaco ne aveva promesso l'apertura a ridosso dell'anniversario del terremoto in Abruzzo. Onde evitare incidenti, la polizia ha aperto la barricata e accompagnato le carriole in giro per il centro. «Sai quanti cittadini non hanno più il lavoro dopo il sisma?», oppure «Quanti soldi ha speso lo Stato italiano per L'Aquila post-sisma, escludendo fondi Ue e donazioni?», ma anche «Sai che i tuoi nipoti potrebbero non avere neanche un'idea di quella che era la tua città?»: sono alcune delle domande lette sui cartelli.

Applausi per il coro abruzzese

PONTE - Nell'ambito di Ponte in Fiore 2010 il gruppo corale di Tornimparte, comune dell'Aquila, invitato dal coro Vetta, sabato 24 aprile, ha tenuto un bellissimo concerto al cinema teatro Vittoria. Una serata indimenticabile all'insegna della solidarietà sempre in prima linea laddove c'è bisogno. «Oggi è nata un'amicizia tra noi e voi - ha sottolineato Franco Biscotti, nella duplice veste di sindaco e corista -. E' importante stare vicino a coloro che hanno subito un lutto proprio come è successo a voi». Il bravissimo coro abruzzese, formato da una trentina di elementi maschili e femminili, è stato magistralmente diretto alla fisarmonica da Mario Santucci regalando alla platea un vasto repertorio di canti popolari aquilani e abruzzesi molto apprezzati. Il brano che ha fatto vibrare le corde del cuore degli spettatori è stato «Omaggio all'Aquila», scritto da Santucci qualche anno prima del terremoto, un testamento d'amore per la propria terra d'origine. E dopo l'esibizione del coro abruzzese, il calendario di Ponte in Fiore prosegue con altri interessanti eventi. Giovedì 6 maggio alle 21 al cinema teatro Vittoria è in programma il concerto del gruppo «Colours» della Civica scuola di musica. Il gruppo si esibisce in brani di musica moderna, riarrangiati dal direttore del gruppo Giovanni Campia, per un mix di suoni classici (violino, violoncello, pianoforte, chitarra) e moderni (chitarra elettrica, batteria, basso) che si fondono alla perfezione con una melodiosa voce solista.

Articolo pubblicato il 01/05/10

Incendio, pompieri intossicato

VARESE CRONACA pag. 4

Due appartamenti distrutti. Evacuate due famiglie

LAVENO MOMBELLO BRUCIA UNA CASA

di ROSELLA FORMENTI LAVENO MOMBELLO VIGILI DEL FUOCO al lavoro per ore la mattina del primo maggio nel rione Rocca a Laveno Mombello per un incendio, che ha causato ingenti danni ad un edificio di 3 piani. Salvi gli inquilini, 2 villeggianti di Milano e una famiglia di 4 persone, papà e mamma con due ragazzi, mentre un Vigile del fuoco è stato trasportato all'ospedale di Cittiglio per un malore causato dal calore e dal fumo. L'ALLARME è scattato sabato mattina intorno alle 8, sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco da Varese, Luino e i volontari della Protezione civile di Laveno, i soccorsi del 118 con due ambulanze e due automediche e i carabinieri che hanno aiutato a prestare i primi soccorsi agli inquilini che fortunatamente erano riusciti a lasciare il caseggiato per tempo. I pompieri si sono subito messi al lavoro, ma uno di loro entrato nel caseggiato nel tentativo di spegnere le fiamme perdeva i sensi per un colpo di calore. Tempestivi i soccorsi da parte di colleghi e soccorritori che lo portavano fuori dall'edificio invaso dal denso fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Il Vigile del fuoco è stato quindi accompagnato all'ospedale di Cittiglio dove è stato trattenuto per accertamenti. PER FORTUNA tutto si è risolto positivamente e il pompieri è stato dimesso. Leggermente intossicati dal fumo anche due colleghi per i quali non è stato necessario il ricovero in ospedale. Le squadre hanno lavorato per l'intera mattinata, prima per spegnere le fiamme che secondo i primi rilievi sarebbero state provocate dal malfunzionamento di una termo coperta, poi per la messa in sicurezza dell'edificio, all'interno del quale due appartamenti sono stati completamente distrutti. SUL POSTO a coordinare gli aiuti a favore degli sfollati il sindaco di Laveno, Graziella Giacon, con la preziosa collaborazione dei volontari della Protezione civile. Purtroppo due appartamenti sono andati distrutti e senza casa sono rimasti due nuclei familiari, uno composto da 2 villeggianti, ritornati a Milano, l'altro invece ha trovato sistemazione temporanea presso alcuni conoscenti in attesa che il comune provveda nei prossimi giorni a mettere a disposizione un alloggio. Per tutte le persone coinvolte sono stati momenti di paura, ma per fortuna nessuno di loro è rimasto ferito o intossicato. Resta il dramma di aver perso la casa. Intanto sono ancora da chiarire le cause dell'incendio che potrebbe essere stato provocato dal malfunzionamento di una termocoperta.

Bergamo pronta ad accogliere 500mila alpini

BERGAMO: PRIMO PIANO pag. 2

Per l'Adunata nazionale del 7, 8 e 9 maggio previsto un record di presenze, con arrivi da tutto il mondo BERGAMO ANCHE LE FRECCHE TRICOLORI, la pattuglia acrobatica dell'esercito vanto dell'Italia nel mondo, parteciperanno, domenica 9 maggio, alla sfilata con cui le penne nere di tutto il mondo, dalle 9 del mattino sino alla tarda serata, concluderanno la "tre giorni" della loro 83esima Adunata Nazionale in programma a Bergamo. La conferma ufficiale è arrivata ieri dal sindaco, Franco Tentorio, nel corso della conferenza stampa con cui i vertici dell'Associazione nazionale alpini hanno presentato l'intenso programma della kermesse, che prenderà il via (con le scuole chiuse per l'occasione) venerdì 7 maggio. «SONO GIORNI importanti, giorni belli ha detto il primo cittadino davanti al presidente dell'Ana, Corrado Perona, e al generale Gianfranco Rossi, vicecomandante di Brigata delle Truppe Alpine con la città e i paesi vestiti a festa, pieni di tricolori. Sono immagini che aprono il cuore e che testimoniano come nell'animo dei bergamaschi ci siano gli stessi valori degli alpini. In questi mesi di lavoro insieme, quelli della sezione orobica sono stati interlocutori perfetti: ci hanno guidato con tanti suggerimenti e noi siamo stati felici di stare agli ordini». Dall'inizio della prossima settimana in tutta la provincia cominceranno i primi arrivi: alla fine le presenze potrebbero arrivare a toccare, secondo le ultime stime, le 500 mila persone: «Un record, perché Bergamo ha sottolineato il presidente Perona è sempre Bergamo, è "Berghém de sass". E il sasso è la roccia che non si frantuma, il baluardo solido del nostro agire, capace di resistere nel tempo». Poi ha aggiunto, indicando Antonio Sarti, presidente della sezione orobica, la più numerosa d'Italia con 20.698 soci alpini e 6.788 soci aggregati distribuiti in 263 Gruppi: «Siamo qui anche per testimoniare il grande impegno che ci è arrivato da questa terra e ci ha guidato nel nostro cammino. Dai precursori di Endine Gaiano abbiamo imparato molto, così come dai volontari della Protezione civile, i primi a dotarsi di mezzi all'avanguardia per gestire le emergenze». «DA DUE ANNI stiamo lavorando per dare corpo a un sogno: vedere qui gli alpini da tutto il mondo - è stata la replica di Sarti - Vediamo che la gente ci aspetta e ci rendiamo conto di essere in piena sintonia con le tante persone che fremono per l'Adunata. Vogliamo essere sempre un esempio di valori morali senza tempo: dalla forza della nostra storia dobbiamo trovare quella per andare avanti». E' toccato invece al generale Rossi, ricordare come gli alpini in armi e quelli in congedo facciano parte della medesima, grande famiglia: per questo venerdì 7 arriverà a Bergamo la bandiera di guerra del 5° Reggimento e sabato 8, intorno alle 12, i paracadutisti del 4° Reggimento Ranger si lanceranno sullo stadio di piazzale Goisis. A rendere omaggio alle penne nere che svolgono servizio di volontariato nella Protezione civile e costituiscono oltre il 30% di quelli operativi nella Bergamasca è stato il presidente della Provincia, Ettore Pirovano, che ha anche regalato una gradita sorpresa: «Venerdì 7 maggio ha detto in occasione dell'incontro dell'amministrazione di via Tasso con la delegazione di alpini, l'aula del consiglio provinciale verrà intitolata al 5° Reggimento Artiglieria da montagna "Berghem de sass". E' un omaggio doveroso al ruolo che i vostri associati svolgono all'interno delle comunità del nostro territorio: in tanti di loro sono intervenuti anche a Brembilla colpita, qualche giorno fa, da una frana». Il presidente Perona, infine, ha invitato i bergamaschi ad unirsi alla festa: «Vogliamo fare un tutt'uno ha concluso uniti dal tricolore e dall'amore per la Patria. Forse ci sarà qualcuno che andrà sopra le righe: comprendetelo, pensando che magari, fino a pochi giorni fa, lavorava otto ore al giorno tra i terremotati d'Abruzzo». Alessandro Borelli
Image: 20100430/foto/21.jpg

la protezione civile raddoppia la rete copertura d'emergenza in tutto il fvg

Domenica Bertolaso in regione per i 34 anni dal terremoto

LA VISITA

L'EVENTOx

La convenzione firmata dalla Regione e da un rappresentante del governo Riccardi: la nostra struttura, con 12 mila volontari, ha altissimi livelli di efficienza

PORDENONE. Una rete che raddoppia fino a coprire l'intero Friuli Venezia Giulia. Una rete che ora raggiunge ogni Comune della regione per rendere completo e sicuro il sistema di emergenza della Protezione civile. È il risultato, primo in Italia, raggiunto dall'amministrazione regionale che ieri ha siglato una convenzione con la presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero per lo Sviluppo economico.

Teatro della firma è stata la Fiera del radioamatore che ha ospitato centinaia di volontari della Protezione civile regionale, con il direttore Guglielmo Berlasso, e i protagonisti della sottoscrizione: Riccardo Riccardi, assessore Fvg alla Protezione civile, Luciano Baldacci per il ministero dello Sviluppo economico e Cesare Castiglioni, delegato dal Capo del dipartimento nazionale di Protezione civile. I siti con antenne e ripetitori per le comunicazioni, dunque, passano dagli attuali 17 a 34 e le frequenze sono rese disponibili dal governo gratuitamente. Della rete, inoltre, fanno parte mille e 100 radio portatili palmari e mille radio mobili veicolari, assegnate in uso alle strutture di volontariato di Protezione civile e consegnate ieri, simbolicamente, alle squadre dei quattro capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia.

Baldacci e Castiglioni, nell'illustrare i contenuti della convenzione e l'importanza della rete radio a livello nazionale per far fronte in modo adeguato ed efficace alle emergenze (entrambi hanno ricordato l'esempio del terremoto de L'Aquila), hanno avuto parole di stima e apprezzamento per la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia: «un vero esempio – hanno sostenuto – a livello nazionale e internazionale». Per l'assessore Riccardi, che ha ringraziato il governo nazionale per il rinnovo del “patto”, «è motivo di orgoglio sentire che il “modello Friuli” viene additato e esempio per tutto il Paese. Orgoglio perché i volontari di protezione civile (cui va tutta la gratitudine della Regione e del suo presidente) riaffermano il valore della solidarietà facendo del loro impegno una missione». Riccardi ha poi annunciato la visita in regione di Guido Bertolaso, Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, prevista domenica.

«Il “modello Friuli” – ha continuato Riccardi – è nato 34 anni a seguito della tragedia del terremoto, che ricorderemo nei prossimi giorni e che avrà il suo culmine domenica a Udine: non per autocelebrarci, ma per ricordare i morti e la capacità di questo popolo di rinascere. Sarà presente anche Bertolaso, al quale va tutta la nostra incondizionata stima e amicizia». L'esponente regionale si è quindi soffermato sulla firma della convenzione. «Oggi realizziamo un'altra tappa importante, nella quale la Regione è impegnata con determinazione per dare sempre più efficienza al sistema. Il fatto che la firma arrivi nell'ambito della Fiera del radioamatore, inoltre, segna l'importanza della ricerca e dell'innovazione nel settore delle comunicazioni. Ma ogni tecnologia sarebbe vana se fine a se stessa e non finalizzata all'uomo e alle sue esigenze».

Riccardi ha quindi ricordato i numeri della Protezione civile in regione e lanciato un appello, affinché ognuno lavori per far crescere nei giovani la cultura della solidarietà. «La Protezione civile con i suoi tecnici e i suoi circa 12 mila volontari ha raggiunto elevati livelli di efficienza. Noi però dobbiamo impegnarci a dare un futuro a questo “esercito della solidarietà”: per questo dobbiamo impegnarci tutti per stimolare la cultura della Protezione civile e della solidarietà nelle giovani generazioni, perché il volontariato continui».

fiera del radioamatore: i-pad in anteprima

- Regione

Fiera del radioamatore: I-Pad in anteprima

A Pordenone

PORDENONE. Un salone specializzato «che si rivolge ai giovani per le tante novità che presenta, ma che riveste anche una grande importanza istituzionale»: con queste parole l'assessore regionale alle Infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha inaugurato ieri a Pordenone la Fiera del Radioamatore - HiFi. Novità assoluta alla Fiera è infatti la presentazione del famoso e ancora introvabile «Apple I-Pad», che sarà distribuito sul mercato europeo solo da fine maggio. Ma nel suo intervento Riccardi ha posto l'accento anche sulla presenza alla Fiera del Radioamatore della Protezione civile regionale con uno stand e con alcuni mezzi. «Un modo - ha detto - per far conoscere il ruolo svolto da questa struttura, che è all'avanguardia in Italia. Proprio nei prossimi giorni firmeremo in questo contesto la convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico, il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la nostra Protezione civile per l'utilizzo delle frequenze radio dedicate alla protezione civile destinate alle Regioni. E consegneremo alle squadre comunali le nuove attrezzature». «Ma tutte queste novità tecnologiche, che noi dobbiamo con convinzione acquisire e utilizzare - ha concluso Riccardi - sarebbero inutili se dimenticassimo che esse non sono il fine, ma un mezzo a disposizione per essere solidali con i cittadini più bisognosi di aiuto e per migliorare la nostra qualità di vita». Con i suoi 180 espositori e i 30 mila visitatori attesi da tutto il nord Italia e da Slovenia e Croazia, la Fiera del Radioamatore è la manifestazione leader in Italia nel settore dell'elettronica di consumo e informatica low cost.

a fuoco il termovalorizzatore

Manzano. Rogo l'altra notte alla Nuova Romano Bolzicco. Paura per i fumi ma l'Arpa esclude pericoli per gli abitanti
In settembre ci fu un altro grave incendio

In fiamme due dei tre silos da 300 metri cubi dell'impianto e danni per 5 mila euro

IL PRECEDENTE

MANZANO. Ancora un incendio al termovalorizzatore di Manzano, che raccoglie materiali di legno come scarti di lavorazione, croste di vernici e materiale per l'imballaggio, escluse materie plastiche che dopo essere trattate vengono utilizzate per la generazione di vapore ed energia elettrica. Dopo il rogo dello scorso settembre, anche questa volta le fiamme, propagatesi l'altra notte verso le 2, hanno interessato due silos (sono 3 in tutto) da 300 metri cubi l'uno, causando danni tecnici che Roberto Lovato, presidente della Nuova Romana Bolzicco Spa, valuta per circa 5 mila euro. Il fuoco si è sviluppato rapidamente e ha creato nella zona momenti di paura e apprensione, prima per la dimensione del rogo, poi per i timori che i fumi potessero essere nocivi per la popolazione. Immediato e massiccio è stato quindi l'intervento di vigili del fuoco, protezione civile, personale dell'Arpa e carabinieri.

L'inceneritore, ubicato nella zona industriale di Manzano in via Volta, è specializzato nello smaltimento e nel trattamento di rifiuti industriali e speciali. L'incendio si è sviluppato presumibilmente per la presenza di materiale metallico che, trasportato dall'impianto all'interno del cilindro, si è surriscaldato. Le fiamme si sono poi facilmente sviluppate grazie al materiale presente (scarti della lavorazione del legno e imballaggi), che riempivano i silos per circa un quarto rispetto alla potenziale capienza. Sul posto, informa l'Assessore ai lavori pubblici di Manzano Valmore Venturini, sono intervenuti le squadre dei Vigili del Fuoco di Udine, Gorizia e dei distaccamenti di Cervignano e Cividale; in tutto sono stati impiegati quindici uomini e otto mezzi meccanici e autopompe. Presenti anche i Carabinieri di Manzano e successivamente i tecnici dell'Arpa, che non avrebbero rilevato emissioni in atmosfera dannose per i cittadini. Non emerse pericolo di inquinamento nell'aria neanche nell'incendio di settembre, «ben più importante di quello della scorsa notte», ha riferito Lovato. «Anzi, per rassicurare i residenti, la NRB presto presenterà i dati di una ricerca svolta dall'università di Trieste con i dati delle emissioni in atmosfera presenti nell'intero territorio comunale. Anticipo solo che nella centrale piazza del paese si registrano livelli di inquinamento ben maggiori rispetto alla zona in cui è situata la struttura». Il presidente della Spa minimizza dunque l'episodio, annunciando la ripresa immediata dell'attività. Ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati nelle operazioni di spegnimento fino al pomeriggio; l'incendio in sé era già sotto controllo all'alba, ma la procedura di spegnimento - che prevede lo smassamento, lo svuotamento dei due cilindri, la rimozione del materiale contenuto - hanno allungato i tempi di lavoro dei vigili del fuoco.

Rosalba Tello

©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati 225 mila euro per l'acqua

San Pietro al Natisone. Interventi per sopperire alla carenza idrica a Mezzana

SAN PIETRO AL NATISONE. «Vogliamo rispondere anche alle necessità delle comunità più piccole: riteniamo così di difendere la nostra montagna, quella molte volte definita 'minore' e, quindi, talvolta ingiustamente trascurata». Con queste parole l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, assieme al presidente della Provincia Fontanini, ha consegnato al sindaco Tiziano Manzini, il decreto urgente di protezione civile che stanziava la somma di 200 mila euro, a cui si aggiungono 25 mila euro da parte dell'Amministrazione provinciale, per intervenire nella frazione di Mezzana, poco a Nord del capoluogo, abitata stabilmente da non più di una ventina di residenti, tutti fortemente radicati al proprio territorio e alle proprie origini. Mezzana, infatti, ormai da 2-3 anni sconta una forte carenza d'acqua che veniva attinta, tramite un piccolo acquedotto locale, da una vicina sorgente che negli ultimi anni è andata via via esaurendosi. L'unica possibilità di rifornimento idrico della piccola frazione sta dunque, hanno riscontrato i tecnici, nella costruzione di un nuovo acquedotto a valle che si allacci quindi alla rete esistente.

L'ulteriore problema di Mezzana è rappresentato dalle condizioni dell'unica strada di collegamento dalla vallata, circa 2,8 chilometri in pessime condizioni, con numerosi cedimenti, che il Comune ha cercato di fronteggiare con piccoli ma sistematici interventi-tampone di riempimento degli avvallamenti formatisi. Sono invece necessarie soluzioni più radicali, con opere di drenaggio delle acque piovane e di contenimento dei fenomeni franosi, accanto al ripristino dell'asfalto della strada, oggi in una situazione veramente pericolosa per l'incolumità delle persone e la sicurezza del transito dei veicoli. Secondo i tecnici della Protezione civile regionale, i lavori (affidati direttamente al Comune) potranno partire nel corso dell'estate, per concludersi nell'arco di circa due mesi. I provvedimenti sono stati illustrati in un incontro con i residenti di Mezzana.

"sotsere" un video inedito sul terremoto

- Udine

“Sotsere” un video inedito sul terremoto

Il dvd del regista Canderan sarà in edicola dal 6 maggio con il nostro giornale

GEMONA. Sono passati 34 anni dal terremoto che devastò il Friuli nel maggio e poi nel settembre del 1976; l'avvenuta ricostruzione con i suoi risultati portati a esempio in tante catastrofi successive non può far dimenticare che cosa abbia significato vivere quei giorni: la disperazione iniziale e subito la voglia di mettersi al lavoro, di ricostruire, pur in mezzo a mille difficoltà, per far rinascere comunità, fabbriche, scuole e chiese. A spronare i friulani con i suoi incoraggiamenti, precisi, dosati, dalle pagine di questo giornale c'era un uomo, Vittorino Meloni, direttore del Messaggero Veneto. Una scelta dei suoi interventi dell'epoca - grazie al lavoro del regista Christian Canderan e alla voce di Piero Villotta - ora scandisce il video “Sotsere”, un documentario inedito sul terremoto raccolto in un dvd che dal 6 maggio sarà in edicola assieme al nostro giornale (a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano).

«Vittorino Meloni, con le sue semplici ed appropriate sottolineature seppe dare negli anni del terremoto - osserva Canderan - quegli indispensabili incoraggiamenti che servirono nel momento giusto a produrre lo sforzo opportuno per affrontare il sisma, ma che sono una lezione altrettanto valida per affrontare il nuovo sisma di questo periodo, la crisi che tanto spaventa e tanto angoscia le nostre popolazioni di tutte le età».

“Sotsere” (“Sotto sera”) è un documentario costruito su immagini realizzate a pochi giorni dal catastrofico terremoto del 6 maggio 1976. Un breve viaggio, per non dimenticare una data che è diventata il simbolo della storia friulana recente. Curato da Canderan, con la voce di Piero Villotta, ripercorre attraverso i testi di Vittorino Meloni, allora direttore del Messaggero Veneto, le fasi immediatamente successive al sisma, in un percorso che mostra i luoghi del disastro, le prime tende, i primi soccorsi, l'enorme lavoro di smantellamento delle macerie, nei paesi enormemente disastriati e diventati il simbolo prima della catastrofe e oggi di cosa si è fatto per ricostruire e rinascere.

Le immagini, realizzate in Super8 da Ermes Giacomello di Spilimbergo, sono un vero e proprio documento storico, che vuole essere testimonianza per le generazioni d'oggi, dei valori di una “grande famiglia” che si chiamava Friul, una “famiglia” fatta di storia, cultura, tradizioni millenarie, che improvvisamente scossa da un cataclisma senza precedenti, ha saputo, attraverso la forza di volontà che l'ha sempre contraddistinta, dimostrare al mondo intero che l'unione, lo stare assieme, il lottare per un obiettivo comune sono la vera forza dell'umanità.

non solo i-pad, la fiera centra il primo pienone

- Pordenone

Taglio del nastro alla rassegna dedicata alle nuove tecnologie. Sarà aperta fino a domenica

È stata inaugurata ieri mattina dall'assessore regionale alla mobilità e infrastrutture Riccardo Riccardi, alla presenza del vicesindaco di Pordenone Renzo Mazzer, del presidente e dell'amministratore delegato di Pordenone Fiere Alvaro Cardin e Alessandro Zanetti, la 45ª edizione di Fiera del Radioamatore Hi-Fi Car, salone dell'elettronica, informatica Hi-fi car in Fiera.

«Radioamatore è il frutto della capacità di produrre tecnologia del nostro territorio – a osservato il presidente Cardin - e anche in questo caso la Fiera si fa portavoce di una delle eccellenze di Pordenone: è questo il segreto di Fiera del Radioamatore, un successo lungo 45 anni» .

L'assessore Riccardi ha voluto sottolineare l'importanza della Fiera del Radioamatore, punto d'incontro degli appassionati di elettronica e radiantistica e che vede da sempre la protezione civile presente con uno stand molto ricco e frequentato. Proprio questa manifestazione è stata scelta dall'amministrazione regionale per ufficializzare la concessione dell'uso delle frequenze di emergenza radio regionali ai volontari della protezione civile. La cerimonia di firma della convenzione è prevista questa domenica alle 11.30 in Sala Convegni Zuliani.

Si è aperto così un week-end all'insegna del tutto esaurito nei padiglioni di Pordenone Fiere dove i circa 180 espositori attendono un pubblico che, visti i risultati della prima giornata, si avvia a confermare la cifra attesa di 30.000 presenze. A Radioamatore si viene soprattutto per comprare perché nei circa 3 km di banchi espositivi è possibile veramente trovare di tutto: computer, video, stampanti, lettori dvd, telefonini, videogiochi e ogni genere di materiale informatico, tra cui l'anteprima dell'I-pad, l'ultimo gioiello di casa Apple.

La Fiera del Radioamatore deve però il suo successo di pubblico anche alla fitta ragnatela di stand dove lo stile vintage prevale: componenti e pezzi di ricambio anche usati dell'era "analogica", apparecchiature per i radioamatori, pc, stampanti, schermi, nuovi ed usati, ma anche componenti per computer per soddisfare i desideri dell'assemblatore hobbista, e gli indispensabili cd e dvd per chi si dedica alle masterizzazioni; tutto ai prezzi più bassi sul mercato.

La Fiera del Radioamatore, Hi-Fi Car sarà aperta alla Fiera di Pordenone ancora oggi dalle 9 alle 18.30 e domani dalle 9 alle 18. Biglietti 8 euro, ridotti 6,50, gratis i ragazzi fino ai 13 anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

video inedito sul terremoto del 1976

Il regista Christian Canderan ha recuperato le immagini girate in Super8 da Ermes Giacomello

Dvd abbinato al Messaggero Veneto

SPILIMBERGO. Un evento terribile, che cambiò tragicamente il volto del Friuli. L'intuizione di un uomo che, armato di cinepresa Super8, capì subito come occorressero testimonianze in presa diretta di quanto patito dai friulani e, allo stesso, della loro voglia di rinascere dalle macerie. La forza, ancora attuale, di quelle immagini, rimaste per 34 anni nelle bobine. Ora quel filmato inedito, realizzato dallo spilimberghese Ermes Giacomello nelle ore e nei giorni immediatamente successivi alla tragedia a Spilimbergo e nella Val d'Arzino, potrà essere visto da tutti grazie all'abbinamento con il Messaggero Veneto dal 7 maggio prossimo del dvd "Sotsere - Sotto sera".

Curato dal regista medunese Christian Canderan, con la voce di Piero Villotta, ripercorre attraverso i testi di Vittorino Meloni, allora direttore del Messaggero Veneto, le fasi immediatamente successive al sisma partendo dalla Destra Tagliamento, in un percorso che mostra i luoghi del disastro, le prime tende, i primi soccorsi, l'enorme lavoro di smantellamento delle macerie, nei paesi disastriati e diventati il simbolo prima della catastrofe e oggi di cos'ha fatto la gente friulana per ricostruire e rinascere.

«Le immagini – come è spiegato nell'introduzione al documentario –, realizzate in Super8 da Ermes Giacomello di Spilimbergo, sono un vero e proprio documento storico, che vuol essere testimonianza per le generazioni d'oggi dei valori di una "grande famiglia" che si chiamava Friül, una "famiglia" fatta di storia, cultura, tradizioni millenarie, che improvvisamente scossa da un cataclisma senza precedenti ha saputo, attraverso la forza di volontà che l'ha sempre contraddistinta, dimostrare al mondo intero che l'unione, lo stare assieme, il lottare per un obiettivo comune sono la vera forza dell'umanità».

Giacomello, con la cinepresa, partì dalla sua Spilimbergo risalendo tutta la devastazione della Val d'Arzino, passando per Valeriano, Pinzano, Casiacco, Anduins e Vito d'Asio. Nei giorni successivi toccò anche la riva sinistra del Tagliamento, passando per San Daniele e arrivando a Gemona, epicentro della distruzione. «Immagini uniche – ha spiegato Canderan – che abbiamo riversato con le più recenti tecnologie dalla pellicola al digitale. Giacomello già all'epoca utilizzava materiali costosi, ma dalla lunga durata, realizzando documentari che oggi ci consegnano uno spaccato inedito delle devastazioni del terremoto e della reazione dei friulani. Anzi, alcuni suoi documentari di marzo-aprile '76 mi hanno permesso di mostrare com'erano le cittadine poco prima del terremoto e subito dopo».

Un documento audiovisivo unico, impreziosito dai testi di Meloni che proprio dalle pagine del nostro giornale, in quel 1976 e nel 1977, spronò i friulani a non scoraggiarsi e a reagire alla catastrofe.

Davide Francescutti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una tre giorni ad aquileia nel segno di attila

- Cultura e spettacoli

Teatro, concerti, percorsi archeologici dal 16 al 18 luglio per rievocare l'invasione del 452

Un modo positivo di vedere l'incendio di Aquileia nel lontano 452. E di ripensare ad Attila, non solo come uno spregiudicato conquistatore dell'antica Europa, ma anche come un portatore di cultura, turismo, spettacoli, rievocazioni storiche e convegni. Aquileia, dopo circa 1.500 anni, è pronta a riaccogliere il re degli Unni, con Attila in Aquileia, una serie di iniziative previste per luglio prossimo, tra cui la messa in scena dell'opera di Giuseppe Verdi, chiamata appunto Attila e dedicata all'assedio che ha distrutto e incendiato la città di Aquileia. Nel giornate del 16, 17 e 18 luglio, che corrispondono alle date storiche dell'attacco alla città, si potrà assistere all'opera in piazza Capitolo, grazie all'Associazione culturale e musicale Kairos e all'ideatore Alessandro Rigotti. «Ci aspettiamo circa 2 mila presenze a ogni spettacolo – ha detto il presidente della Pro Loco Aquileia Lucio Tolloi ieri alla presentazione dell'iniziativa a palazzo Belgrado – per un totale di 6 mila spettatori, mentre stimiamo che tutta la manifestazione attiri circa 20 mila persone». Grande novità è la collaborazione di una serie di enti e associazioni, che si sono messi insieme a titolo volontario per dare vita al Gruppo Attila, che ha organizzato questo evento, lungo mese. Aderiscono al gruppo, tra gli altri, anche la Soprintendenza per i Beni archeologici Fvg; il Club Unesco di Aquileia; il Gruppo archeologico aquileiese e l'Associazione nazionale per Aquileia.

«Riuscire a mettere tante realtà diverse non è facile – ha detto l'assessore provinciale al turismo Franco Matiussi – e noi pensiamo che questo evento possa diventare un appuntamento fisso, mentre noi come Provincia cercheremo di sostenere questo grande lavoro che si basa sul volontariato». La rievocazione storica, che vede la ricostruzione di un campo unno e che termina con la battaglia del 18 luglio, è già una tradizione, ma Attila in Aquileia pensato in grande è alla sua prima edizione.

«L'idea è che la manifestazione rappresenti un'attrattiva storica – ha spiegato il direttore artistico Emanuele Zorino –, ma anche turistica».

Per l'occasione è stata pensata una scenografia della città. «Abbiamo creato percorsi ideali, visivi e didattici – ha continuato Zorino - all'interno della città archeologica, che resteranno accesi fino alle 3 di notte. La passeggiata archeologica parte dal concetto dell'incendio e quindi restituisce i colori dal rosso al giallo per raccontare quello che è successo, con accompagnamenti musicali e rievocazioni». Non mancherà un percorso didattico all'interno del Museo archeologico nazionale, che indirizzerà il visitatore a scoprire la vita di Aquileia durante il V sec. dopo Cristo; mentre il Centro di antichità altoadriatiche organizzerà un concerto di musica etnica e il Centro Latinitatis Europae ha pensato a un momento interamente dedicato ai cultori della lingua latina.

Ilaria Gianfagna

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alpini celebrano i 34 anni dal terremoto

Gemona. Come ogni anno hanno le cerimonie prendono il via proprio dalla caserma. Deposita una corona in memoria dei militari

Il ricordo ieri alla Goi-Pantanali dove morirono 29 penne nere della Julia

GEMONA. Nonostante di anni (dal 6 maggio '76) ne siano passati ben 34 non si affievolisce il ricordo di quella terribile notte, delle vittime mancate sotto le macerie e della tragedia che la distruzione imposta dal sisma significò per tante famiglie. Se n'è avuto un assaggio ieri mattina, all'interno della caserma Goi Pantanali di Gemona, dov'è tradizione che ogni anno prendano il via le cerimonie del ricordo. Qui, in quell'afosa notte di maggio, 34 anni fa persero la vita 29 alpini della brigata Julia, per lo più di leva provenienti in gran parte da fuori regione, dal vicino Veneto, ma anche dall'Abruzzo, recentemente colpito dalla medesima tragedia. Ed è per ricordare questi 29 giovani che ieri, nel grande piazzale antistante la caserma, si sono ritrovate tante penne nere, strette attorno alle famiglie degli alpini vittime del sisma, che non un anno sono mancate all'appuntamento con il ricordo. Come ogni maggio, anche ieri i parenti di quei giovani alpini sono tornati in Friuli per ricordare i loro cari lì dove il destino li prese alla sprovvista. Si sono visti abbracciare dalla nostra gente e dall'affetto dei tanti gruppi locali dell'Ana, che hanno partecipato alla cerimonia in suffragio alle vittime con i propri labari. Se questo accade è merito, tra gli altri, della gemonese Giuseppina Cargnelutti, che ogni anno organizza le cerimonie in caserma tenendo i contatti con le famiglie delle vittime. Accanto a loro, ieri, si sono contate autorità civili e militari. C'erano gli assessori Loris Cargnelutti e Adriano PiuZZi rispettivamente per il Comune di Gemona e la Provincia di Udine, gli ex sindaci della città Ivano Benvenuti e Gabriele Marini, il vicecomandante della brigata alpina Julia, Romeo Vicario, e ancora il prefetto di Udine, Ivo Salemme, il comandante provinciale dei Carabinieri di Udine, Giorgio Salomoni, il vice presidente vicario dell'Ana, Marco Valditara, e la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. «Oggi si parla di modello Friuli – ha detto nella sua omelia don Giuseppe, il cappellano militare che ha celebrato la santa messa -, a dimostrare che un disastro qual è stato il sisma può diventare cristianamente una possibilità di rinascita». «Passano gli anni ma non vogliamo dimenticare», ha assicurato l'assessore Cargnelutti. Alla celebrazione dell'eucarestia è seguita la deposizione di una corona d'alloro davanti al cippo che ricorda le 29 vittime.

Maura Delle Case

©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile in borgo trevisan**GRADISCA. IL COMUNE ROMPE GLI INDUGI**

Sfuma l'ipotesi della "Polonio". Evitato il rischio di perdere i finanziamenti della Regione di LUIGI MURCIANO

GRADISCA Il Comune di Gradisca rompe gli indugi: la nuova sede della squadra comunale della Protezione Civile si farà in borgo Trevisan, nell'area attualmente in gestione all'Apt Gorizia come deposito delle corriere.

Lo ha fatto sapere il sindaco della cittadina isontina, Franco Tommasini, a magine del Consiglio comunale dell'altra sera. Sfuma dunque l'ipotesi di destinare a nuova base operativa dei volontari - ne sono sprovvisti fin dal 2006 - l'area nord dell'ex caserma "Ugo Polonio", quella non occupata dal Centro immigrati e dal Cara , e più precisamente un capannone da 3mila metri quadrati in buono stato che avrebbe necessitato solamente di lavori di allestimento e messa in sicurezza. Sino a qualche settimana fa all'accordo con il Demanio pareva mancare solamente la firma, ma alcune dinamiche a livello nazionale hanno fatto sì che dall'ente venisse richiesto al Comune di avere ulteriore pazienza. Le lungaggini burocratiche hanno però indotto palazzo Torriani a procedere definitivamente con il "piano B", onde non perdere - oltretutto - i 200mila euro di finanziamento stanziati dalla Regione in questi anni.

A quanto si è appreso, l'accordo con il Demanio non sarebbe saltato a causa di ragioni economiche - nelle scorse settimane si era ipotizzato un contratto di locazione a canone agevolato da poco meno di 2.500 euro all'anno - quanto per la durata richiesta dal Comune di Gradisca per l'utilizzo in affitto, ovvero un periodo di 20 anni, che non ha trovato riscontro positivo dalla controparte.

Questo non significa comunque che Gradisca non possa più contare un domani sull'area Nord dell'ex caserma. Ma almeno per quanto concerne la Protezione civile si è deciso di individuare da subito una alternativa che peraltro era già pronta da tempo «La trattativa con l'Agenzia del demanio, proprietaria della "Polonio" presenta ancora diverse problematiche - ammette l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani - e il Comune di Gradisca ha tempi ormai ristretti, tant'è vero che a giorni chiederemo ufficialmente una proroga alla Regione, ovvero all'ente che negli ultimi due anni ci ha erogato due distinti contributi da 100 mila euro ciascuno per realizzare la nuova sede della protezione civile. La scadenza ultima è quella di dicembre e per completare l'intervento in tempo utile l'unica soluzione percorribile è quella di realizzare la struttura in un sito già di proprietà comunale e logisticamente idoneo. Eravamo pronti a percorrere questa strada alternativa, quindi nessun dramma o sorpresa».

Ai 200mila euro già stanziati in due tranches dalla Regione si aggiungono i 50mila euro previsti da tempo nel bilancio comunale. Con quei soldi si andrà a realizzare una struttura prefabbricata, con deposito mezzi, uffici, sala riunioni, servizi. «Nella distribuzione degli spazi coinvolgeremo direttamente i nostri volontari, ma è chiaro - spiega Giuliani - che i 250 mila euro attualmente disponibili potrebbero non bastare. Non a caso la soluzione dell'area Nord avrebbe garantito qualche economicità in più, trattandosi di un capannone in buono stato. Per ora vedremo di realizzare solo un primo lotto, ma funzionale da subito all'attività della nostra squadra di Protezione civile».

Nei quattro anni trascorsi dallo "sfratto" dall'ex Irfop di via Bressani, la compagine di volontari della Fortezza è stata costretta a suddividersi fra due diversi locali: gli uffici amministrativi di via Cividale e il parco mezzi in via Gorizia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

oltre 8mila iscritti, record alla portata

- Sport

L'obiettivo è abbattere il muro dei 12mila. Domani le corse senza favoriti

Tre keniani, due uomini e una giovane debuttante, i runners più in vista nella maratona. E nella mezza torna il vincitore del 2009

Questa sera alle 20 stop alle adesioni

“
”

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Quando stamattina alle 10 il centro maratona della Stazione Marittima aprirà i battenti per l'ultima, lunga giornata di iscrizioni alle 3 corse della Bavisela (maratona, mezza maratona e non competitiva), il conteggio ripartirà da quota 8.160 raggiunta ieri sera. Gli iscritti alla non competitiva erano già 5.200, 2.170 quelli della mezza maratona e 790 i maratonei. Una stima basata su questo andamento, considerando che oggi sarà come di consueto il giorno di massima affluenza, fa pensare che realisticamente il numero complessivo degli iscritti potrebbe aggirarsi alla chiusura intorno alle 12mila unità. Che vorrebbe dire nuovo primato ottenuto di slancio.

Domani mattina alle 9 si metterà in movimento il lungo serpentone che da Gradisca d'Isonzo (da dove partirà la Maratona d'Europa) arriverà a Trieste raccogliendo per strada alle 10.15 circa una grande folla a Duino (start della Maratonina europea dei due castelli) e un'onda travolgente color verde mela alle 11 al bivio del castello di Miramare, i partecipanti alla Bavisela vera e propria, vale a dire la non competitiva. Ci sono 4 primati da provare a battere: il 2h10'48" di Migidio Bourifa in campo maschile e il 2h28'59" di Franca Fiacconi in quello femminile della maratona, l'1h00'05" di Philip Rugutfra gli uomini e l'1h15'01 fra le donne della mezza. Sarà la volta buona per abbatterne almeno qualcuno di questi? Razionalmente le speranze sono poche, poiché quest'anno gli organizzatori non sono andati in cerca dei top runners più accreditati preferendo rivolgere le loro cure alla grande massa dei podisti competitivi, ma non professionisti.

Ma ciò non vuol dire corse di basso livello, perchè essendo senza favoriti lasciano spazio a chiunque si senta pronto a fare la sortita. In loro aiuto ci saranno i ben 19 pace makers organizzati, che ogni 15 minuti si daranno il cambio in testa per fare da traino costante verso la prestazione con riscontro cronometrico rilevante. E la sorpresa può essere dietro l'angolo, grazie anche a un aiutino climatico. Il meteo dice infatti che stavolta la giornata non dovrebbe essere calda come gli anni scorsi, quando il piacere era solo dei non competitori e del pubblico e la sofferenza per chi doveva sciroparsi 21 o 42 chilometri sotto il sole. Domattina dovrebbe esserci cielo variabile, secondo le previsioni dei siti specializzati, fino a una copertura completa del sole intorno a mezzogiorno e a qualche goccia di pioggia nel pomeriggio.

Gli atleti più in vista, fra gli iscritti alla maratona, sono i keniani Zekeria Adem e Serem Kipketer, entrambi con un personale di 2h11', mentre in campo femminile ci sarà il debutto assoluto sui 42,195 km della connazionale Tessma Yeuwbet, appena 22 anni. Insieme a loro gli esperti friulani Marco Della Pietra, di Tolmezzo, e Franco Plesnicar di Tarvisio. Nella mezza si ripresenta al via Stefano Zancan, vincitore l'anno scorso. E poi c'è la presenza illustre dell'ex ministro austriaco della salute Michael Ausserwinkler. Ma, come dicevamo poc'anzi, gli organizzatori hanno puntato molto, quest'anno sulla cura del grande popolo degli amatori. E allora, ogni 5 chilometri ci sarà un punto di ristoro lungo il tracciato, ma anche dei servizi igienici per chi ne avesse bisogno immediato. E sul percorso ci saranno 200 volontari della protezione civile per dare assistenza a tutti i concorrenti e agevolare al tempo stesso automobilisti e spettatori. Agli incroci più importanti lungo il tracciato ci saranno le forze dell'ordine a gestire la viabilità, mentre a Trieste questo compito verrà svolto anche da personale dell'organizzazione.

Infine la riapertura delle strade dopo le gare. Appena dietro agli ultimi concorrenti ancora in corsa ci saranno in azione automezzi addetti alla pulizia della sede stradale, soprattutto i punti di ristoro e spugnaggio, per ripristinare le condizioni normali di percorribilità nel più breve tempo possibile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Expo dei record mostra al mondo la potenza cinese

Shanghai 2010

L'Expo dei record

mostra al mondo

la potenza cinese

Spesi quasi 60 miliardi per superare l'effetto Olimpiadi

Inaugurazione grandiosa tra Bocelli e i bimbi tibetani

SHANGHAI Fuochi d'artificio, Andrea Bocelli, Nessun Dorma, cantanti africani e bambini tibetani sopravvissuti al pauroso terremoto di tre settimane fa. Questi alcuni degli ingredienti della cerimonia di apertura dell'Expo di Shanghai che da oggi fino al 31 ottobre mostrerà la capitale economica cinese al mondo che la ospita attraverso i padiglioni dei paesi. Una prova di forza, quella cinese, con i superlativi che si sprecano: la più grande manifestazione espositiva, il maggior spazio messo mai a disposizione, il maggior numero di paesi partecipanti, il maggior numero di visitatori. Tutto sembra giocare a favore dell'Expo che intende non solo bissare, ma superare il consenso di pubblico avuto per le Olimpiadi di Pechino. E per fare questo, il governo statale e quello locale non hanno badato a spese: parlano di 4,2 miliardi di dollari spesi, il doppio rispetto alle olimpiadi di Pechino. Ma i media riferiscono di cifre ben più alte. Si parla di 58 miliardi di dollari spesi complessivamente per l'Expo e per le strutture collegate.

Shanghai ha messo a disposizione 45 miliardi di dollari per le infrastrutture, 700 milioni di dollari sono stati spesi solo per ripulire il Bund, il lungo fiume di Shanghai che affaccia sulla avveniristica Pudong dai grattacieli eclettici e altissimi, lasciando alle spalle la zona coloniale. Sono stati realizzati un nuovo terminal all'aeroporto internazionale e un altro nel vecchio aeroporto, potenziata e allungata la metropolitana, costruiti ponti e strade.

L'Expo di Shanghai, il primo in un paese in via di sviluppo, è anche quello che conta sul maggiore spazio: 5,3 chilometri quadrati, 20 volte più grande dell'ultimo Expo a Saragozza, due volte Monaco e sei volte l'Expo che sarà ospitato a Milano fra cinque anni. Il territorio si sviluppa sulle due rive del fiume Hangpu. Settanta i milioni di turisti previsti, in media 300000 al giorno, per il 95% saranno turisti cinesi. Saranno 191 i paesi partecipanti.

E i muscoli, la Cina li ha mostrati anche nella cerimonia inaugurale. Chiusa con gli spettacolari fuochi d'artificio lungo il fiume, cascate d'acqua e giochi di luci, la manifestazione, alla quale hanno partecipato i vip (tra loro capi di stato e di governo come Nicholas Sarkozy e Carla Bruni), ha visto tra gli altri, esibirsi Andrea Bocelli in Nessun Dorma (aria ripresa alla fine anche durante i fuochi) e il pianista cinese amato dalle teenager Lang Lang. Il colpo di teatro è arrivato dalla presenza di due bambini tibetani, sopravvissuti al disastroso terremoto in Qingai il 14 aprile scorso facendo 2200 morti e lasciando 100000 senzatetto. Niente contestazioni, come alle Olimpiadi di Pechino.

Nello Del Gatto

<!--

Mille Miglia, su la febbre

edizione di Sabato 1 maggio 2010

Casalmaggiore. Il grazie del sindaco a forze dell'ordine, associazioni e volontari

Fermata delle auto storiche sul Listone per l'80° anniversario del primo transito di Davide Bazzani

CASALMAGGIORE — Cresce la 'febbre' per il passaggio della Mille Miglia a Casalmaggiore, evento che quest'anno sarà particolarmente spettacolare per la fermata delle auto sul listone. Una vera occasione per appassionati di auto storiche ma non solo. «Abbiamo colto l'occasione dell'anniversario degli 80 anni dal transito a Casalmaggiore per trasformarlo in un evento serale — ha spiegato ieri il sindaco Claudio Silla —. L'appuntamento è per le 20 e 10 di sabato 8 maggio. Un grazie ai nostri carabinieri (presente il maresciallo capo Angelo Rasi, nda), alla polstrada (ispettore capo Salvatore Vigna), ai nostri vigili (Silvio Biffi), a Carlo Gardani con gli amici della Casalese, alla protezione civile, all'Avis Pedale Casalasco, alla Pro loco (Licinio Valenti) ai carabinieri in congedo, agli Alpini e in generale ai tutti i volontari, in totale una cinquantina, che si sono messi a disposizione per l'occasione». Il sindaco ha ringraziato in modo particolare Attilio Facconi, «senza l'intervento del quale non sarebbe stato possibile realizzare la manifestazione». Facconi (alla sua 16esima edizione) ha sottolineato come l'edizione del 1930 fu leggendaria: «A causa del crollo del ponte tra Piadena e Canneto, gli organizzatori inserirono la variante di Cremona. Fu durante quella corsa che Tazio Nuvolari fece il clamoroso sorpasso su Varzi, facendo segnare per primo la media di 100 chilometri orari dopo 1635 chilometri di corsa ininterrotta su strade sterrate». Sabato transiteranno auto storiche «che hanno partecipato dal '27 al '57», con esemplari dai musei Alfa Romeo (che compie 100 anni), Bmw, Mercede, Jaguar. Tra i personaggi partecipanti, «la coppia di ex piloti di Formula 1 Mika Hakkinen-David Coulthard, Jacky Ickx con il presidente della Chopard, Alberto Tomba, Cristian Ghedina, la giornalista Rai Francesca Grimaldi». Nel 1927 la traversata di Casalmaggiore fu definita «difficile» dall'Automobile Club di Brescia, tra rotaie del tram e ponte in barche sul Po per Colorno. Nel 2010 sarà tutto più facile. Per l'occasione sono stati realizzati dei depliant e 250 riproduzioni (che saranno messe in vendita) di una storica foto della Mille Miglia a Casalmaggiore nel 1930.

Protezione civile a raccolta

DA DOMANI

Protezione

civile

a raccolta

(b. ber.) Un giorno per mettersi alla prova e prepararsi ad agire in situazioni estreme e di emergenza. E un giorno per fare festa. E' tutto pronto a Valgrehentino per le celebrazioni del primo anno di attività del gruppo di Protezione civile.

Domani i volontari allestiranno il campo base nei pressi della scuola, poi saranno coinvolti in tre diverse simulazioni di intervento nelle frazioni Borneda, Dozio e Biglio. Domenica mattina i volontari andranno al cimitero di Villa San Carlo per rendere omaggio al volontario scomparso, Giuseppe Sala. Alle 10.30 si terrà la messa nella chiesa della frazione e alle 11.30 si svolgerà la cerimonia ufficiale all'ex scuola di via Tavola. L'assessore alla Protezione civile Franco De Poi afferma: «Esprimo un augurio al gruppo di Valgrehentino per il primo anniversario. E un augurio anche gruppo di Bulciago e al Centro Coordinamento Radio Soccorso di Vercurago che sono le neonate organizzazioni».

<!--

operazione sicurezza Nasce il laboratorio che studia come si "muovono" le gallerie

operazione sicurezza

Nasce il laboratorio che studia
come si "muovono" le gallerie

Presentato il «Progetto Accident» che coinvolge il Politecnico, la Holcim e il comune di Galbiate: simulerà che cosa accade quando si verifica una esplosione. Iniziativa unica

Si chiama «Progetto Accident» e già il nome dice molto: che cosa succede in caso d'incidente dentro una galleria, quando incendio ed esplosione dei mezzi coinvolti sottopongono i materiali a condizioni estreme?

E' una domanda che merita tutti gli scongiuri del caso. Ma alla quale ? s'è scoperto ieri ? finora pochi sanno rispondere; addirittura nessuno al mondo ha finora pensato di verificare, inoltre, le ripercussioni delle onde d'urto sul terreno circostante il traforo, cioè la montagna.

Date le «elevate problematiche di protezione civile alle quali ? ha ricordato il sindaco di Galbiate Livio Bonacina ieri - il Lecchese è esposto», il primo laboratorio di questo tipo sorgerà proprio a Galbiate. Vale la pena di ricordare l'incidente occorso nell'attraversamento nel settembre del 2007 a dimostrazione di quanto pericolosi possano essere i tunnel.

La progettazione è interamente del Politecnico di Milano e, in particolare, degli ingegneri Paolo Martinelli e Matteo Colombo intervenuti ieri in municipio per la presentazione; l'impianto sarà alloggiato in un edificio dismesso della società Holcim, sul fondo cava di Valle Oscura dove il Parco Monte Barro ? rappresentato ieri dal vicepresidente Renato Grillo ? ha dato l'autorizzazione sino al 2016 (si attende l'assenso della Soprintendenza).

Il simulatore, detto «shock-tube», è pronto e dovrebbe essere avviato entro l'estate: permetterà finalmente di valutare non solo la spinta del terreno sulla galleria (come avveniva finora) ma di anche scoprire che cosa si propaga all'esterno quando dentro un tunnel una cisterna s'incendia ed esplose oppure l'inferno di fuoco coinvolge numerosi automezzi.

Il Comune non se lo nasconde: approfondire è una necessità, col tunnel del Monte Barro ricavato proprio presso la faglia che rende Galbiate e dintorni una zona sismica; naturalmente il responso del laboratorio sarà di grande interesse per guardare sotto una luce nuova le gallerie (e i rischi) in tutto il Lecchese. «La ricaduta sarà locale e mondiale ? hanno ribadito ieri i protagonisti della partnership ? Verranno eccellenze da tutto il mondo per questi studi, mai effettuati prima». Grande soddisfazione, per l'amministrazione che «fin dal suo insediamento ? ha ricordato l'assessore all'urbanistica Anna Sacco ? aveva individuato in Valle Oscura un polo tecnologico, progetto al quale non abbiamo mai rinunciato».

Non dovrebbero esserci, sull'altro piatto della bilancia, particolari rischi: «La struttura è in acciaio inox, progettata ? ha assicurato Colombo - per assorbire tutte le azioni eccezionali che verranno sperimentate nello shock tube. Le esplosioni vengono provocate con l'elio, che è un gas di per sé inerte, non con esplosivo che peraltro renderebbe le misurazioni meno precise e ripetibili».

I test si eseguiranno mandando in pressione il gas, il quale aprirà dei diaframmi frapposti lungo il tubo: si genererà così un'onda d'urto che andrà a sbattere contro le piastre di calcestruzzo poste all'estremità, un lato delle quali sarà a contatto col terreno come gli elementi di una vera galleria. Nello «shock tube», per riassumere la situazione, saranno ripetute le condizioni determinate da onde d'urto comprese tra 2 e 5 megapascal, l'unità di misura della pressione (ogni megapascal corrisponde a 10 chili per centimetro quadrato): 2 è la tenuta prescritta dalle normative europee per le gallerie (finora a prescindere dalle ripercussioni sul terreno esterno) ed equivale all'esplosione di un automezzo o, al massimo, di una cisterna di piccole dimensioni; 100 chili di tritolo producono un'onda che impatta sui materiali circostanti a circa 4 megapascal. E si cercherà di capire, a cosa fatte, che cosa dobbiamo aspettarci...

Patrizia Zucchi

<!--

La protezione civile a quattro zampe pronta a intervenire 24 ore su 24

L'associazione argo

Cani di razza e meticci a scuola di soccorso e di "buone maniere"

DOCILI ma determinati, rapidi e ben addestrati: abilissimi nella ricerca di una persona, anche fra le macerie. Sono i cani del gruppo spezzino Argo, nato nel 1992: ed oggi elemento forte della Protezione Civile.

I volontari del gruppo, che non ha scopo di lucro, sono sempre pronti ad attivarsi: rispondono alle emergenze 24 ore su 24. E sono uno dei due soli nuclei liguri riconosciuti Ucis, unità cinofile italiane da soccorso. Iscritti all'albo del volontariato della Regione Liguria, hanno al proprio interno personale qualificato: istruttori e figuranti per simulare gli interventi di addestramento.

L'attività viene svolta in un campo appositamente attrezzato, a Follo: in via Greti di Durasca. Tutti i sabato, i volontari sono lì: dalle 15 a sera. E infatti, grazie a loro, numerose unità cinofile hanno superato gli esami attitudinali: prove di valutazione dure, fissate dal regolamento Enci, ente nazionale cinofilia italiana. «Mettiamo a disposizione la nostra esperienza per interventi di ricerca persone disperse - spiega il vice presidente Lorenzo Cozzani - dal 2004 abbiamo aderito al Flab spezzino, la federazione di associazioni di protezione civile». Curiosamente, Argo - mobilitato anche nel terremoto d'Abruzzo - viene chiamato più spesso fuori provincia: «Forse non tutti qui ci conoscono - sottolinea Cozzani - ma i nostri recapiti sono sempre disponibili». Lorenzo ha due cani addestrati, il labrador Quiba e il pastore tedesco Bruno: la moglie Roberta Gatto condivide la passione per la natura, ed è attivissima sostenitrice del gruppo. Presidente è Monica Micheli. Il cassiere è Alberto Muccini, che ha un fiero e dolce lupo, Leo. Il consigliere Euro Dagnino è proprietario di Argo. La coordinatrice alla segreteria, Antonella Bertolotti, è orgogliosa proprietaria di Mew. E poi ci sono il responsabile delle attività di addestramento Leonardo Strata, istruttore, e l'istruttore Fabio Pasqualetti (329/6183099) . I recapiti della sede a Santo Stefano Magra sono 0187/935749 e 329/ 0775750. Sul sito internet www.gruppocinofiloargo.it ci sono tutti i recapiti per le urgenze. E non è necessario che il cane sia di razza, per addestrarlo: i corsi di educazione base sono aperti a tutti i cani. Si tratta di 16 lezioni di 2 o 3 ore l'una (circa 4 mesi di lavoro), che si svolgono il pomeriggio del sabato. Ogni cane lavora insieme al suo conduttore, sotto la guida di istruttori nazionali qualificati.

L'associazione è senza fine di lucro, a garanzia della serietà del servizio.

s. c.

.x/03/1005

Onna ringrazia per la solidarietà ai terremotati

RONCEGNO

RONCEGNO. Un grazie dalle suore di Onna. La lettera è arrivata al sindaco Vincenzo Sglavo, spedita dalla scuola dell'Infanzia Paritaria "Regina Margherita" di Onna, a cui il Comune ha devoluto dei fondi raccolti tramite un conto corrente. "In questa triste esperienza è stato bello ed incoraggiante vedere le innumerevoli espressioni di solidarietà e partecipazione manifestate nei nostri confronti e verso tutti coloro maggiormente colpiti dal sisma del 6 aprile dell'anno scorso" scrivono "Tutto ha contribuito, in modo particolare il vostro aiuto, a riaccendere la speranza nel nostro cuore per continuare a lavorare nel miglior modo possibile per i nostri bambini". (m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato cadavere della donna scomparsa

Malnate

Era nei pressi di un canale di scolo ed è stata vista attorno alle 11

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

L'hanno trovata vicino alla pista ciclabile nella zona che porta da San Salvatore verso Malnate senza vita. E' la donna di 42 anni scomparsa da ieri sera e che le forze dell'ordine stavano cercando. Le ricerche sono riprese stamani alle 7 e hanno ripercorso le zone già battute dai vigili del fuoco, carabinieri, volontari della protezione civile e unità cinofile.

Il corpo è stato trovato vicino ad un canale di scolo. Il sindaco Sandro Damiani ha coordinato le operazioni fin dalla sera di giovedì. «E' stata avvisata la famiglia e la magistratura è al lavoro - ha detto Damiani. Non vi sono segni di violenza sul corpo e potrebbe essersi trattato di un gesto estremo».

La donna viveva a Concagno, nel Comasco, e aveva legami con San Salvatore per via della madre che abita proprio nella frazione di Malnate.

Week end primo maggio, vincono citta' d'arte e mare

ROMA

Fine settimana spezzata dal maltempo, molti rientri anticipati

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Citta' d'arte e mare le mete piu' scelte dagli italiani per il week end del primo maggio, disturbato pero' dal cattivo tempo. Ieri gran parte della penisola e' stata soleggiata, con temperature da abbigliamento estivo. Oggi invece pioggia e nuvole su tutto il Paese. Secondo un monitoraggio della Coldiretti tre milioni di italiani hanno trascorso questi due giorni in compagnia di parenti e amici, con picnic al mare, al lago o nel verde. La Capitale ha attirato frotte di turisti. Lunghissima, a qualsiasi ora del giorno, la fila per ammirare le opere del Caravaggio alle scuderie dei Quirinale e affollatissimo il 'concertone' di piazza San Giovanni organizzato dai sindacati. Tantissimi i pellegrini giunti, per l'Ostensione della Sacra Sindone esposta in Duomo, a Torino dove oggi si e' recato anche il Pontefice. A Napoli circa mille turisti, tra ieri e oggi, hanno partecipato alle visite guidate gratuite organizzate dal Comune per il primo week-end del Maggio dei Monumenti, aperto ieri sera dal suggestivo concerto di Sinead O'Connor e dalla piece di Enzo Moscato al Teatro San Carlo, che ha registrato il tutto esaurito. Oltre 25mila i visitatori a Pompei ed Ercolano con l'apertura speciale di ieri a un euro e 6000 le persone che sono partite dal solo porto di Ischia da stamattina fino al pomeriggio. Alle 17 di oggi, complice il peggioramento del tempo, sono cominciati i primi rientri in direzione dei centri urbani. Il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche prevedendo, appunto, precipitazioni sparse a carattere di rovescio o temporale di forte intensita'.